

MONITORAGGIO MEDIA

Venerdì 27 Febbraio 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommar io						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	27/02/2026	21	BRESCIAOGGI	PARCO BADEN POWELL: UNA TESI SVELA I VALORI INTRINSECHI DELL'AREA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	27/02/2026	42	BRESCIAOGGI	BRESCIA PHOTO FESTIVAL, NONA EDIZIONE TRA RINNOVAMENTO E FUTURO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2
3	26/02/2026	WEB	AGENZIA CULT.IT	FOTOGRAFIA, DAL 26 MARZO QUATTRO GIORNI DI EVENTI AL BRESCIA PHOTO FESTIVAL	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	4
4	26/02/2026	WEB	ARTE.IT	BRESCIA PHOTO FESTIVAL – IX EDIZIONE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	14
5	26/02/2026	WEB	BRESCIAOGGI.IT	BRESCIA PHOTO FESTIVAL, NONA EDIZIONE TRA RINNOVAMENTO E FUTURO DELLA FOTOGRAFIA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	25
6	27/02/2026	11	CORRIERE DELLA SERA - BS	PHOTO FESTIVAL DIFFUSO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	27
7	26/02/2026	WEB	DONNECULTURA.EU	FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	29
8	27/02/2026	29	IL GIORNALE DI BRESCIA	QUATTRO GIORNI, SEI MOSTRE: OMAGGIO AI MAESTRI NELL'ANNO DI BRUCE GILDEN	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	40
9	26/02/2026	WEB	MINCIOEDINTORNI.COM	BRESCIA PHOTO FESTIVAL 2026: UN VIAGGIO VISIVO DA NON PERDERE DAL 26 AL 29 MARZO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	43
10	26/02/2026	WEB	PRIMABRESCIA.IT	PRESENTATA LA NONA EDIZIONE DI BRESCIA PHOTO FESTIVAL	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	63
11	26/02/2026	WEB	TERNILIFE.COM	LA CORSA ALL'ANELLO DI NARNI RIPRISTINA LA COMMISSIONE STORICO-SCIENTIFICA	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	65
12	26/02/2026	WEB	TERNITODAY.IT	CORSA ALL'ANELLO DI NARNI, TORNA LA COMMISSIONE STORICO-SCIENTIFICA: ECCO I MEMBRI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	70

Data: 27.02.2026 Pag.: 21
 Size: 213 cm2 AVE: € 1278.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Parco Baden Powell: una tesi svela i valori intrinseci dell'area

• Gabriele Giovanni
 Ferrari si è laureato
 all'Accademia di Belle
 Arti SantaGiulia con una
 ricerca sul polmone verde

CINZIA REBONI

OSPITALETTO Una tesi di laurea dedicata al Parco Baden Powell di Ospitaletto, spazio di aggregazione e vita comunitaria, ma anche area funzionale alla gestione delle emergenze e dell'accoglienza della popolazione in caso di necessità. Gabriele Giovanni Ferrari si è laureato all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia di Brescia proprio con una ricerca dedicata al polmone verde del paese. Un risultato di grande significato, non solo per il giovane laureato ma per l'intera comunità di Ospitaletto.

Come ha sottolineato il sindaco Laura Trecani, presente alla cerimonia di consegna della laurea insieme al presidente del Consiglio comunale Enrico Mandelli, «il lavoro di Gabriele dimostra come le nuove generazioni possano contribuire con idee, competenze e sensibilità alla valorizzazione dei luoghi in cui vivono. L'Accademia di Belle Arti Santa Giulia accompagna i ragazzi a sviluppare uno sguardo curioso, attento e propositivo verso il proprio territorio, stimolando creatività. A Gabriele van-

no i complimenti per questo importante traguardo, con l'augurio che la passione e l'impegno che lo hanno guidato possano accompagnarlo in ogni futuro progetto». Nel corso dell'incontro è stata anche espressa la volontà di organizzare un momento aperto a tutti, per condividere la tesi con la comunità.

Il sindaco Laura Trecani ha annunciato un incontro «Organizzeremo un momento per condividere con tutta la comunità il lavoro accademico»



Il neolaureato con gli amministratori di Ospitaletto

Data: 27.02.2026 Pag.: 42
 Size: 583 cm2 AVE: € 3498.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il format

Brescia Photo Festival, nona edizione tra rinnovamento e futuro

• **Quattro giornate dal 26 al 29 marzo per un intenso sguardo sull'arte. Mostre, conferenze incontri con artisti, studiosi e critici**

ELIAZUPELLI

Rivisto nel format, calato nel presente e proiettato nel futuro. All'alba della nona edizione, il Brescia Photo Festival si (ri)presenta alla città con un'inedita «livrea» i cui riverberi si manifesteranno dal 26 al 29 marzo, attraverso quattro giorni di mostre, conferenze, incontri con gli artisti, i critici e gli studiosi della scena fotografica italiana e internazionale.

Il programma

Condensato in un lungo e intenso fine settimana - questa la novità più significativa -, BPF 2026 propone sei mostre originali e oltre 20 eventi pubblici: un programma curato da Renato Corsini e promosso da Comune e Fondazione Brescia Musei in collaborazione con Cavallerizza-Centro della Fotografia Italiana e alcune delle più attive realtà culturali del territorio (LABA-Libera Accademia Belle Arti, Accademia di Belle Arti SantaGiulia, Consorzio Marmisti Bresciani, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana e

Mutty Gallery). «L'intelligenza artificiale, nel modificare i meccanismi che regolano la nostra vita, ha messo in discussione anche le modalità di fruizione e di esecuzione della fotografia. Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale, che esige un momento di riflessione...I contenuti di questa edizione - ha sottolineato lo stesso Corsini - vanno proprio in questa direzione».

Tra le mostre principali «Bruce Gilden. A closer look», al Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo. L'installazione site-specific «Grace / Grazia. Bruce Gilden per Raffaello» completa il percorso. Gilden terrà due talk con Denis Curti, uno aperto al pubblico e uno dedicato agli studenti delle scuole superiori, entrambi all'Auditorium Santa Giulia. Sempre dedicata al fotografo americano, l'esposizione «Bruce Gilden. Haiti» a Spazio Contemporanea raccoglie venti scatti parte della collezione Paolo Clerici. Alla Cavallerizza «REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia» racconta l'agenzia

omonima degli anni '60 attraverso i reportage di Nicola Sansone, Calogero Cascio e

Caio Mario Garrubba; quest'ultimo sarà protagonista anche di «Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong», al MITA, tra fotografie vintage e oggetti di propaganda in dialogo con la mostra di tappeti cinesi «Le trame del dragone», mentre negli spazi di Carme, con «Lo sbadiglio dell'archivista» LABA propone undici progetti multimediali realizzati dagli studenti del biennio di Fotografia sulle collezioni della Fondazione Ago. Molteplici

e multiformi anche gli eventi a corredo, tra cui conferenze su Oliviero Toscani, talk con Massimo Sestini, proiezioni cinematografiche-tematiche, presentazioni di libri, workshop innovativi, focus su fotogiornalismo contemporaneo e patrimonio fotografico locale. A chiudere sarà Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana contemporanea, con un talk-omaggio a Gianni Berengo Gardin, recentemente scomparso.

Data: 27.02.2026 Pag.: 42
 Size: 583 cm2 AVE: € 3498.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



La presentazione a palazzo Loggia della prossima edizione del festival dedicato alla fotografia



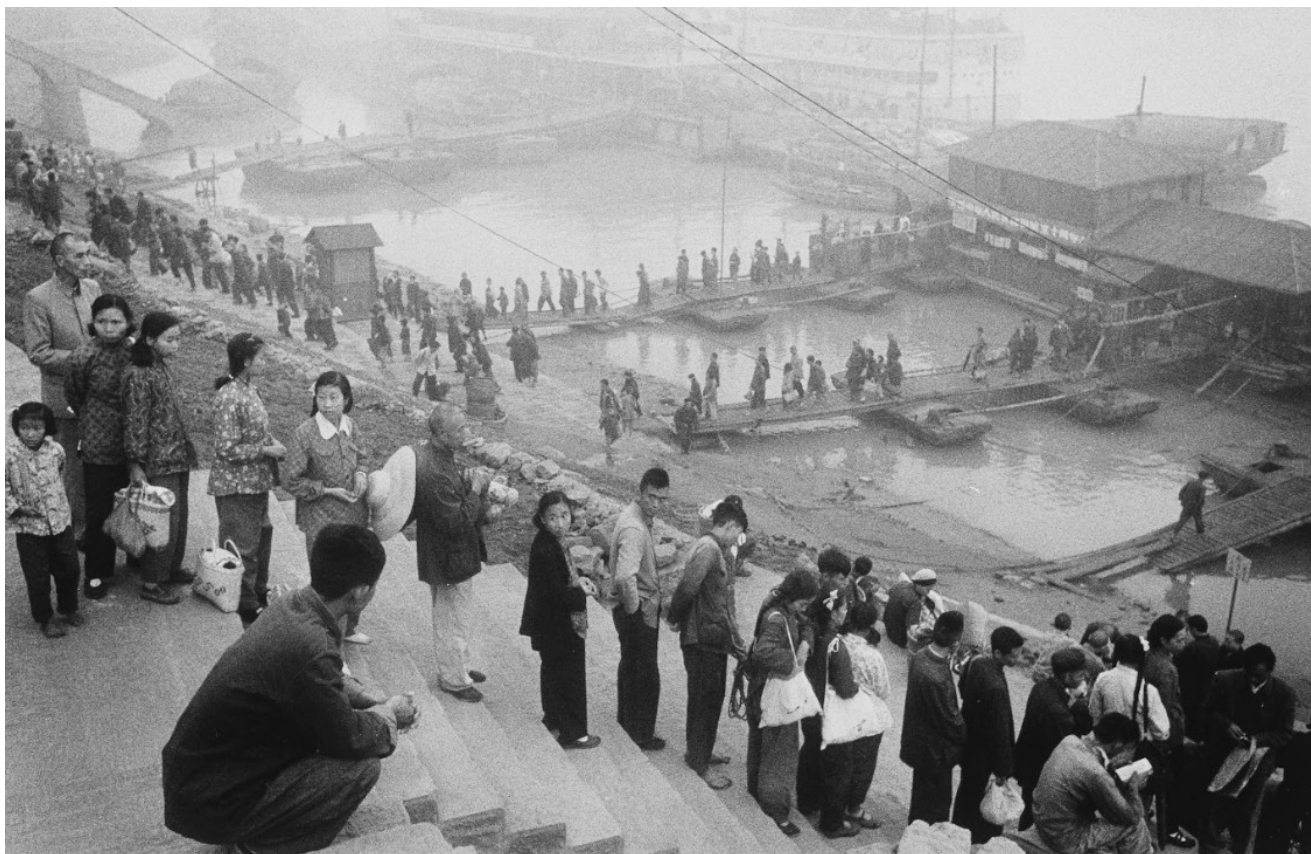
Uno scatto di ©Bruce Gilden / Magnum Photos

Fotografia, dal 26 marzo quattro giorni di eventi al Brescia Photo Festival

 agenziacult.it/eventi/fotografia-dal-26-marzo-quattro-giorni-di-eventi-al-brescia-photo-festival/

Inc

February 26, 2026



A Brescia torna la festa della fotografia. È tutto pronto per l'apertura del Brescia Photo Festival, la manifestazione interamente dedicata alla forma d'arte che più di ogni altra riesce a interpretare il tempo presente e che ha visto negli anni scorsi la città protagonista a livello nazionale con importanti antologiche come quelle dedicate a Joel Meyerowitz, Ansel Adams, Weston (Edward, Brett, Cole, Cara), Alfred Seiland e con decine di mostre di ricerca, studio e dossier per raccontare la fotografia italiana come Franco Fontana, Gianni Berengo Gardin o Maria Vittoria Backahus.

Giunto alla sua nona edizione, il Festival si presenta con una formula rinnovata per diventare, ancora più radicalmente, il festival della città. Non più soltanto un palinsesto di appuntamenti ospitati nelle sedi istituzionali, ma un progetto diffuso che nasce dal tessuto urbano e lo attraversa, coinvolgendo accanto alle principali Istituzioni culturali anche spazi indipendenti, realtà associative e luoghi del quotidiano. Attraverso il linguaggio della fotografia si costruisce così una rete viva di ambienti e relazioni che anima la città e ne mette in dialogo le energie.

A fine marzo, a Brescia, tra giovedì 26 e domenica 29 marzo 2026: quattro giorni intensi in cui Brescia si trasformerà in un laboratorio aperto, accogliendo mostre, conferenze, incontri, proiezioni e presentazioni di libri con artisti, critici e studiosi tra i più autorevoli e interessanti della scena fotografica italiana e internazionale. Un'esperienza condivisa che invita il pubblico a attraversare la città seguendo il filo delle immagini, scoprendo nuovi spazi e nuove prospettive.

Un fine settimana lungo in cui si inaugurano una mezza dozzina di mostre originali e si svolgono oltre venti eventi pubblici. Un programma articolato e lineare, sotto la regia di Fondazione Brescia Musei, per permettere a tutti i bresciani e agli appassionati italiani di trascorrere 3 o 4 giorni fotografici a Brescia, partecipando alle inaugurazioni delle mostre e approfondendo con i grandi autori e critici ospiti dell'iniziativa: Giovanna Calvenzi, Diego Cascio, Francesco Cito, Paolo Clerici, Denis Curti, Marco Gehlhar, Bruce Gilden, Andrea Holzherr, Paolo Landi, Roberto Mutti, Alberto Prina, Lea Sansone, Ferdinando Scianna, Massimo Sestini, Giovanni Valagussa, Mauro Zanchi.

Il IX Brescia Photo Festival è promosso da Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, con la curatela artistica di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e con alcune delle più attive realtà culturali del territorio: **Accademia di Belle Arti SantaGiulia, LABA-** Libera Accademia Belle Arti, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana, Mutty Gallery che animeranno oltre una dozzina di venue dell'evento.

“Il Brescia Photo Festival si conferma come uno degli appuntamenti culturali più significativi e attesi della nostra città. Una manifestazione che cresce e si rinnova, offrendo a Brescia una proposta di alto livello, capace di parlare a pubblici diversi. Questa edizione, rinnovata nella formula, è il risultato di un importante lavoro condiviso: un progetto costruito grazie alla collaborazione tra il Comune di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e una rete ampia e qualificata di istituzioni culturali, museali, accademiche e associative del territorio. È proprio questo gioco di squadra a rendere il Festival non solo un evento di rilievo nazionale e internazionale, ma un autentico progetto della città. La nuova formula, con gli eventi concentrati in quattro giorni intensi, restituisce l'immagine di una Brescia viva e dinamica, attraversata dalla fotografia come linguaggio contemporaneo capace di interpretare il presente, dialogare con la storia e aprire nuove prospettive. Mostre, incontri, conferenze e proiezioni ospitati nei luoghi simbolo della città rafforzano il legame tra cultura e spazio urbano, rendendo Brescia un laboratorio di cultura aperto e partecipato”, commenta Laura Castelletti, Sindaca di Brescia.

“Nel 2026 la città di Brescia propone un'importante novità: il restyling del format del Brescia Photo Festival, giunto alla IX edizione, apre la manifestazione a una pluralità di soggetti culturali e formativi, pubblici e privati, interessati dal linguaggio fotografico, stimolando l'osmosi tra le Istituzioni e favorendo l'integrazione intorno ai grandi topos della fotografia contemporanea. Per Fondazione Brescia Musei è un grande obiettivo riuscire a festeggiare

con quattro giorni di grandi appuntamenti di livello nazionale l'inaugurazione della mostra evento e antologica dedicata al maestro internazionale della Street Photography Bruce Gilden", sottolinea Stefano Karadjov, direttore Fondazione Brescia Musei.

"L'intelligenza artificiale, nel modificare i meccanismi che regolano la nostra vita, ha profondamente messo in discussione anche le modalità di fruizione e di esecuzione della fotografia. Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale che esige un momento di riflessione e i contenuti di questa edizione del Brescia Photo Festival vanno, attraverso gli incontri e le mostre proposte, verso questa direzione. Un approfondimento sulla credibilità della fotografia attraverso i suoi grandi interpreti ci dà l'occasione di studiarne l'importanza", dichiara Renato Corsini, curatore artistico Brescia Photo Festival.

LE MOSTRE

Apri il Brescia Photo Festival la mostra che Fondazione Brescia Musei dedica, dal 27 marzo al 23 agosto, a Bruce Gilden (New York, 1946), membro effettivo dell'agenzia Magnum Photos, conosciuto come uno dei pionieri della Street Photography, e lo celebra, per la prima volta in Italia, con un unico progetto composto da una mostra e da una installazione site-specific, allestite al Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo. L'esposizione, dal titolo Bruce Gilden. A closer look, la prima grande monografica dedicata al grande fotografo newyorkese e mai presentata in Italia, curata da Denis Curti e ospitata dal Museo di Santa Giulia, presenta un corpus di 80 fotografie; il percorso ruota attorno a Faces (2013-2024), ritratti di persone caratterizzati dall'accento dinamico, dalle particolari qualità grafiche e dal modo originale e diretto con il quale Gilden fotografa i volti con l'ausilio del flash; sono scatti realizzati come cronaca figurativa di città in giro per il mondo: dagli Stati Uniti all'Inghilterra, passando per il Messico, la Grecia e la Colombia; sono opere che nascono da una relazione e da un dialogo fortemente cercato con i soggetti, ma che non rinunciano a un approccio diretto e senza sconti, tipico della sua cifra espressiva.

Accanto ad esse, sarà esposta una serie di fotografie in bianco e nero degli esordi (1968), realizzate in Giappone con alcuni rappresentanti della Yakuza (1996-1999), ad Haiti (1985-1995), in Europa, tra Francia (1994-2015), Irlanda (1996-1997) e Inghilterra (2000-2012), ma soprattutto nella sua città natale: New York (1969-1995). Completano la rassegna due contributi audiovisivi: il primo è una intervista del fotografo e reporter britannico Martin Parr, recentemente scomparso, nella quale Bruce Gilden racconterà le sue vicende biografiche e la sua carriera professionale; il secondo è un video realizzato dall'Agenzia Magnum Photos.

L'installazione site-specific dal titolo Grace / Grazia. Bruce Gilden per Raffaello, pensata appositamente per questa prima presentazione italiana, vede esposto il dittico fotografico commissionato da Fondazione Brescia Musei al fotografo newyorkese per arricchire la collezione dei Musei Civici di Brescia. L'opera reinterpreta il concetto di "grazia", esemplificato dalle due opere di Raffaello in prestito alla mostra Raffaello: Sublime Poetry al MET – Metropolitan Museum of Art di New York dal 29 marzo, ed è allestita dal 27 marzo al

12 luglio alla Pinacoteca Tosio Martinengo. Il progetto è sostenuto da Strategia Fotografia 2025, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'intento è stato quello di affermare la fotografia come principale mezzo artistico della contemporaneità, capace di confrontarsi con i grandi temi dell'arte del passato, attraverso il coinvolgimento diretto di uno dei suoi protagonisti più autorevoli.

Bruce Gilden, inoltre, sarà protagonista di due talk: venerdì 27 marzo, ore 18.00; Auditorium Santa Giulia, il fotografo americano incontrerà il pubblico in un incontro a due voci insieme a Denis Curti; sabato 28 marzo, alle ore 10.00, sempre in Auditorium Santa Giulia, Gilden dialogherà con i ragazzi delle scuole di secondo grado in un appuntamento pensato appositamente per gli studenti.

Al racconto del percorso artistico di Bruce Gilden sarà dedicata anche l'esposizione Bruce Gilden. Haiti, organizzata dalla Fondazione Clerici, allo Spazio Contemporanea, dal 26 marzo al 13 giugno 2026, dove sarà esposta una selezione di venti fotografie del fotografo dedicate ad Haiti e appartenenti alla collezione di Paolo Clerici. Gilden si reca per la prima volta ad Haiti nel 1984, in occasione delle celebrazioni del Mardi Gras, rimanendo profondamente colpito dall'isola e dai suoi abitanti. Decide così di raccontarne la storia e la cultura, documentando con il mezzo fotografico ogni aspetto della vita locale: dai mercati alla vita notturna, dai passanti delle grandi città ai riti funebri.

REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia è il titolo della rassegna che fino al 10 maggio sarà ospitata dalla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana che, attraverso il tema del viaggio, celebra l'agenzia Realphoto che ha operato negli anni '60 e che è stata in qualche modo il contraltare della ben più nota agenzia Magnum. Tra i fondatori di quell'agenzia, Caio Mario Garrubba, Nicola Sansone e Calogero Cascio sono stati, per impegno e produzione di lavoro, i più rappresentativi per la ricerca di un nuovo linguaggio delle immagini. Ai loro reportage è dedicata l'esposizione proposta per il Brescia Photo Festival 2026 e curata da Renato Corsini e che sarà inaugurata sabato 28 marzo alle ore 18.30: la Cina ai tempi di Mao nel 1959 di Caio Mario Garrubba, il Vietnam di Calogero Cascio e l'America di Nicola Sansone negli anni '60, tre testimonianze di quello che non è stato solo un fermento fotografico ma anche e soprattutto sociale.

Caio Mario Garrubba sarà protagonista anche dell'esposizione in programma a MITA, dove, venerdì 27 marzo alle ore 19 sarà inaugurata la mostra Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong. Curata da Renato Corsini, l'esposizione proporrà fotografie vintage e oggetti di propaganda legati alla rivoluzione culturale di Mao Zedong in dialogo con la grande esposizione di tappeti cinesi Le trame del dragone, attualmente in corso. Un percorso in cui la visione fotografica di Caio Mario Garrubba (1923-2015) s'intreccia con la ricchezza simbolica e storica dei tappeti cinesi, offrendo uno sguardo inedito sulle relazioni tra fotografia e tradizione tessile. La mostra chiuderà il 3 maggio 2026.

Lo sbadiglio dell'archivista infine, è una mostra promossa dall'Associazione Carme delle opere degli allievi del biennio di fotografia della LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, sviluppata a partire dalle collezioni di Fondazione Ago di Modena e che inaugurerà il 26 marzo alle ore 17, negli spazi di Carme, con un intervento di Mauro Zanchi, storico dell'arte. L'esposizione, ispirata a un'immagine ottocentesca (La cicogna lettrice, Litografia Bognard, Parigi), presenta undici sguardi sulle collezioni di Fondazione Ago attraverso progetti fotografici e multimediali, tra video e installazioni. Le opere riflettono sull'archivio come struttura del sapere e sui criteri che ne orientano la lettura, esplorando microstorie, memorie dimenticate e visioni del futuro rimaste incompiute. Il progetto coinvolge undici allievi della LABA — Elisa Barison, Maila Blasi, Paola Bormioli, Beatrice Burlone, Silvia Cavazzi, Viola Consigli, Sofia Gorini, Simone Nebbia, Elisa Pasotti, Vittoria Signoretto e Marco Zerbinati — coordinati dall'artista e docente Simone Santilli.

GLI EVENTI

GIOVEDÌ 26 MARZO

L'edizione 2026 del Brescia Photo Festival sarà accompagnata da un ricco palinsesto di eventi che si aprirà giovedì 26 marzo, alle ore 9.30 all'Auditorium di Santa Giulia con la conferenza che ricorda Oliviero Toscani, a un anno dalla scomparsa, promossa dall'Editrice Morcelliana. L'incontro – La lezione di Oliviero Toscani: verso un'idea di Umanesimo Tecnologico – presenta una riflessione sul tema della comunicazione e delle sue trasformazioni. Paolo Landi, autore del libro Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore (Morcelliana – Scholé) e stretto collaboratore di Toscani, dialogherà con Massimo Tantardini, Vicedirettore dell'Accademia SantaGiulia, Luisa Bondoni, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. L'incontro, condotto da Anna Giunchi, docente dell'Accademia SantaGiulia ed esperta dei media, sarà un tributo alla memoria e una chiamata all'azione per i futuri artisti e designer dell'immagine, un invito alla vocazione sperimentale e a una consapevolezza della responsabilità etica, alla base dell'Umanesimo Tecnologico.

Alle ore 15.00, lo Stones Venue (Parco delle Cave) ospiterà la presentazione del progetto Teatri dell'immagine, promosso dal Consorzio Marmisti Bresciani, che vedrà tra la primavera e l'estate 2026, le cave di Botticino ospitare un ciclo di mostre nelle quali le fotografie saranno proiettate direttamente sui blocchi di marmo e sulle pareti delle cave, trasformando i luoghi di estrazione in spazi espositivi. Alla conversazione parteciperanno Luisa Senini, presidente del Consorzio Marmisti Bresciani e Renato Corsini, curatore artistico del Brescia Photo Festival.

Alle ore 18.00, in Auditorium di Santa Giulia, si terrà l'inaugurazione del progetto espositivo dedicato a Bruce Gilden, alla presenza del fotografo, del curatore Denis Curti e di Andrea Holzherr, global cultural director di Magnum Photo. Si ricorda inoltre che, come da tradizione

ormai consolidata, la vista alla mostra Bruce Gilden. A closer look al Museo di Santa Giulia e all'installazione site specific Grace/Grazia. Bruce Gilden per Raffaello in Pinacoteca Tosio Martinengo saranno gratuite per tutti i visitatori il primo giorno di apertura, venerdì 27 marzo.

Alle ore 18.30, da Mutty Gallery, si terrà la presentazione del libro The Great Filter di Marco Gehlhar, edito lo scorso anno da Booooooom attraverso una open call. All'incontro, a cui parteciperanno l'autore stesso e Stefano Solaro, poeta, appassionato di occulto e teorie del complotto, è un viaggio documentario attraverso un'epoca caratterizzata da un paradosso: l'umanità è tecnologicamente avanzata da poter esplorare il cosmo alla ricerca di forme di vita, ma allo stesso tempo sta spingendo la Terra verso il collasso ecologico e il pericolo nucleare.

Il focus sull'artista protagonista della mostra proposta da Fondazione Brescia Musei, prosegue alle ore 19.00, allo Spazio Contemporanea, con l'inaugurazione della mostra promossa da Fondazione Clerici Bruce Gilden. Haiti, alla presenza del collezionista Paolo Clerici e della curatrice della Fondazione Clerici, Carlotta Clerici.

La giornata si chiuderà alle ore 21.00 al Cinema Nuovo Eden con la proiezione del film Oltre il Confine: Le Immagini di Mimmo e Francesco Jodice di Matteo Parisini: un doppio ritratto in dialogo tra Mimmo Jodice e il figlio Francesco, costruito a partire da immagini di famiglia e interviste inedite. La pellicola ripercorre due itinerari artistici che diventano anche racconto del Paese e del mondo: dagli scatti di Mimmo che documentano il colera di Napoli del 1973 e il terremoto in Irpinia del 1980, fino alle ricerche di Francesco tra il Giappone degli hikikomori e i paesaggi del Far West.

VENERDÌ 27 MARZO

La giornata di venerdì 27 marzo si aprirà alle 10.00 con un incontro promosso da LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia in collaborazione con Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana, dedicato alla presentazione del catalogo della mostra FO.CO – Exposing Contemporary Photography, ospitata lo scorso autunno negli spazi della Cavallerizza. Il volume raccoglie le opere e i percorsi creativi di 35 giovani artisti under 35 coinvolti nel progetto espositivo, offrendo uno sguardo sulle nuove prospettive della fotografia contemporanea e sull'uso dei nuovi media. Interverranno Mauro Zanchi e Sara Benaglia, docenti della Scuola di Fotografia di LABA, insieme a Sara Bortoletto, project manager di Fo.CO. e Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza.

Alle ore 14.00, all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia sarà illustrata l'esposizione Oltre. Scenografia di una città che cambia, in tenuta alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana il prossimo 16 maggio. L'esposizione raccoglierà un centinaio di opere fotografiche e visive realizzate dagli studenti dell'Accademia, gettando uno sguardo contemporaneo e creativo sul paesaggio urbano e sulla trasformazione di Brescia. All'incontro intervengono Ilaria Bignotti, incaricata dal Comune di Brescia del Servizio specialistico di supporto

nell'ambito della direzione artistica, ideazione e organizzazione di progetti ed eventi di arte contemporanea (2024-2028) e Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza- Centro della Fotografia Italiana.

Il pomeriggio si arricchirà alle ore 18.00 con l'incontro con Bruce Gilden (Auditorium di Santa Giulia) in dialogo con il curatore Denis Curti, un talk in cui il fotografo ripercorrerà gli inizi della sua carriera, segnati dall'incontro con una celebre frase di Robert Capa che ha orientato tutta la sua ricerca: essere "abbastanza vicino" come scelta etica e fisica insieme. Riflettendo sul progetto Faces, racconta l'evoluzione del suo sguardo, oggi più essenziale e consapevole, e il desiderio di realizzare ritratti diretti e intensi, capaci di "tirare fuori l'anima", ispirati alla forza cruda delle prime foto segnaletiche del Novecento.

Chiude la giornata, alle 19.00, l'inaugurazione della mostra Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong, che avrà luogo presso MITA Centro Culturale, con Flavio Pasotti, presidente di MITA, Giovanni Valagussa, curatore di MITA, Renato Corsini, curatore artistico del Brescia Photo Festival e Sara Bortoletto, antropologa e ricercatrice indipendente, che analizzeranno il valore del lungo reportage di Caio Mario Garrubba, che nel 1959 documentò la società maoista a dieci anni dalla sua costituzione. Un dialogo che accosterà la fotografia documentaria all'iconografia del realismo socialista per ricostruire le traiettorie e le utopie del Grande balzo in avanti.

SABATO 28 MARZO

Il ricco programma di sabato 28 marzo propone una interessante serie di incontri e di progetti e si aprirà con l'appuntamento dedicato agli studenti delle scuole di II grado che incontreranno il fotografo americano Bruce Gilden, con il curatore del progetto Denis Curti.

Alle ore 11.00, alla Pinacoteca Tosio Martinengo, si terrà la presentazione della mostra La Vittoria di Brescia. 40 fotografi e un'eterna bellezza, a cura proprio di Giovanna Calvenzi. L'esposizione, promossa da Fondazione Brescia Musei, riunisce gli scatti di quaranta fotografi che, nell'arco di circa un decennio, hanno interpretato la Vittoria Alata come musa senza tempo — tra loro Gabriele Basilico, Giovanni Gastel, Carlo Orsi, Franco Fontana, Giovanni Chiaramonte, Claudio Amadei, Alessandra Chemollo e Paolo Ventura, solo per citarne alcuni. L'esposizione rappresenta uno dei momenti più significativi del programma di iniziative con cui Fondazione Brescia Musei celebra i duecento anni dal ritrovamento della scultura simbolo della città di Brescia. All'incontro prenderanno parte, oltre alla curatrice Giovanna Calvenzi, Renato Corsini, curatore artistico del Brescia Photo Festival, Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei e Mauro Saccone, amministratore delegato di Olimpia Splendid, special partner della mostra.

Alle ore 15.00, a Palazzo Martinengo Cesaresco sarà invece presentata dalla diretta voce del curatore, Roberto Mutti, l'iniziativa espositiva Qualcosa è cambiato. Dieci fotografi bresciani dai primi 900 ad oggi. Realizzata in collaborazione con Fondazione Provincia di

Brescia Eventi, Qualcosa è cambiato proporrà – da aprile a dicembre – dieci mostre distribuite sul territorio provinciale, dedicate ad altrettanti fotografi bresciani – Eros Mauroner, Lorenzo Antonio Predali, Paolo Novelli, Renato Corsini, Giulia Martinelli, Claudio Amadei, Diego Di Lorenzo, Fabio Bix, Vincenzo Lonati, Oreste Alabiso -, dai primi decenni del Novecento fino alle sperimentazioni dei giovani autori contemporanei. Le rassegne saranno ospitate in diversi luoghi culturali, dalla Fondazione Leonesia di Puegnago, a Palazzo Martinengo a Brescia, passando per Marone sul lago d'Iseo.

Sempre Roberto Mutti, storico e critico della fotografia, alle ore 16.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana, presenterà l'incontro La percezione del mondo. L'ebraismo in fotografia, che rifletterà su una possibile specificità stilistica dell'ebraismo in fotografia, attraverso l'analisi di opere, linguaggi ed esperienze biografiche di autori di origine ebraica quali Alfred Stieglitz, Man Ray, Paul Strand, André Kertész, Robert Capa, Gisele Freund, Eric Salomon, Elliott Erwitt, Diane Arbus e molti altri.

Alle ore 17.00, al Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, nell'incontro Africa. Regno selvaggio. Un viaggio fotografico tra le meraviglie della natura, il fotografo Vittorio Ferrero, in dialogo con Sara Bondoni, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia, condurranno il pubblico alla scoperta della regione africana sub-equatoriale e dei suoi abitanti, attraverso i suoi scatti realizzati in dieci anni e numerosi viaggi in luoghi come le pianure alluvionali dell'Okavango, le grandi praterie del Serengeti, i deserti della Namibia, il cratere del Ngorongoro e altro ancora. Promuove l'incontro il Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub.

Alle ore 18.00, presso la Pinacoteca Tosio Martinengo, Massimo Sestini, figura unica della fotografia internazionale contemporanea, premio World Press 2015 e protagonista della personale, dal titolo Zenit della fotografia, tenuta al Museo di Santa Giulia dal 24 settembre 2024 al 4 maggio 2025, torna a parlare al pubblico di Brescia in un incontro-racconto in dialogo con Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei, sul suo ultimo anno di attività: Brescia, un anno dopo. A distanza da un poco più di anno dall'incidente al lago di Lavarone dove egli stesso dichiara di "essere morto e risorto" il fotografo toscano racconterà gli ultimi 12 mesi nei quali non ha mai smesso di confrontarsi con imprese all'altezza della sua fama, tra le quali il tour mondiale della nave scuola Amerigo Vespucci (una circumnavigazione epica di 20 mesi che ha toccato 5 continenti, 3 oceani e quasi 30 Paesi, che Massimo stesso definisce l'esperienza più straordinaria della sua carriera professionale) e la testimonianza dei momenti più iconici delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, sfide delle quali mostrerà i propri reportage.

La giornata si completerà con l'inaugurazione della mostra REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia; appuntamento alle ore 18.30, alla Cavallerizza, con Renato Corsini, curatore delle mostre, Diego Cascio, responsabile dell'Archivio Calogero Cascio e Lea Sansone, responsabile dell'Archivio Nicola Sansone.

DOMENICA 29 MARZO

Per la sua ultima giornata, il Brescia Photo Festival proporrà alle ore 10.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia italiana, un incontro sul tema Fotogiornalismo oggi. Dialoghi contemporanei, in cui Alberto Prina, direttore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, Sara Polotti, giornalista esperta di cultura del Giornale di Brescia, e Francesco Cito, tra i più grandi fotoreporter italiani, si confronteranno sullo stato attuale del fotogiornalismo. Tra etica, linguaggi e responsabilità, l'appuntamento esplorerà come le immagini documentano, interpretano e trasformano la realtà in un'epoca segnata da conflitti, emergenze sociali e narrazioni digitali.

Alle ore 15.00, Sara Benaglia, ricercatrice visiva, saggista, curatrice a BACO Bergamo e docente alla NABA di Milano e alla LABA di Brescia, presenterà sempre alla Cavallerizza il suo nuovo libro Immagini Infestate. Ecologie tossiche della fotografia, in dialogo con Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza. Attraverso un percorso che va dall'analogico alla dissoluzione digitale, il volume mette in luce le connessioni tra fotografia, capitalismo, colonialismo e perdita di memoria, utilizzando il ritrovamento di muffe su immagini analogiche come potente escamotage narrativo. A dialogare con l'autrice ci sarà Margherita Magnino, curatrice dello spazio espositivo che ospita l'incontro.

Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana contemporanea, chiuderà il programma del Brescia Photo Festival.

Alle ore 17.00, alla Cavallerizza, in un talk, il fotografo siciliano e Renato Corsini, direttore artistico di Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e del Brescia Photo Festival, renderanno omaggio a Gianni Berengo Gardin, recentemente scomparso. Tra reportage, ritratti e documentazione sociale, il talk ripercorrerà l'intensa carriera di uno degli autori più influenti del Novecento, riflettendo sul suo stile unico e sull'impatto duraturo sull'eredità che lascia alla fotografia italiana.

Alle ore 20.30, al Cinema Nuovo Eden, alla presenza di Ferdinando Scianna e Renato Corsini, sarà proiettato il film Ferdinando Scianna- Il fotografo dell'ombra di Roberto Andò, presentato Fuori Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. Un ritratto intimo dell'artista, che intreccia immagini, memoria e racconto.

© AgenziaCULT - Riproduzione riservata

Privacy Overview

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may affect your browsing experience.

BRESCIA PHOTO FESTIVAL – IX EDIZIONE

arte.it/calendario-arte/brescia/mostra-brescia-photo-festival-ix-edizione-103148

ARTE.it Srl - info@arte.it



© Elio Villa | Oliviero Toscani a Milano, Palazzo Reale, 24 giugno 2022. Inaugurazione della mostra 'Oliviero-Toscani. Professione fotografo'

A Brescia torna la festa della fotografia.

È tutto pronto per l'apertura del **Brescia Photo Festival**, la manifestazione interamente dedicata alla forma d'arte che più di ogni altra riesce a interpretare il tempo presente e che ha visto negli anni scorsi la città protagonista a livello nazionale con importanti antologiche come quelle dedicate a **Joel Meyerowitz, Ansel Adams, Weston (Edward, Brett, Cole, Cara), Alfred Seiland** e con decine di mostre di ricerca, studio e dossier per raccontare la fotografia italiana come **Franco Fontana, Gianni Berengo Gardin** o **Maria Vittoria Backahus**.

Giunto alla sua nona edizione, il Festival si presenta con una formula rinnovata per diventare, ancora più radicalmente, il festival della città. Non più soltanto un palinsesto di appuntamenti ospitati nelle sedi istituzionali, ma un progetto diffuso che nasce dal tessuto

urbano e lo attraversa, coinvolgendo accanto alle principali Istituzioni culturali anche spazi indipendenti, realtà associative e luoghi del quotidiano. Attraverso il linguaggio della fotografia si costruisce così una rete viva di ambienti e relazioni che anima la città e ne mette in dialogo le energie.

A fine marzo, a Brescia, tra giovedì 26 e domenica 29 marzo 2026: quattro giorni intensi in cui Brescia si trasformerà in un laboratorio aperto, accogliendo mostre, conferenze, incontri, proiezioni e presentazioni di libri con artisti, critici e studiosi tra i più autorevoli e interessanti della scena fotografica italiana e internazionale.

Un'esperienza condivisa che invita il pubblico a attraversare la città seguendo il filo delle immagini, scoprendo nuovi spazi e nuove prospettive.

Un fine settimana lungo in cui si inaugurano una mezza dozzina di mostre originali e si svolgono oltre venti eventi pubblici. Un programma articolato e lineare, sotto la regia di Fondazione Brescia Musei, per permettere a tutti i bresciani e agli appassionati italiani di trascorrere 3 o 4 giorni fotografici a Brescia, partecipando alle inaugurazioni delle mostre e approfondendo con i grandi autori e critici ospiti dell'iniziativa: **Giovanna Calvenzi, Diego Cascio, Francesco Cito, Paolo Clerici, Denis Curti, Marco Gehlhar, Bruce Gilden, Andrea Holzherr, Paolo Landi, Roberto Mutti, Alberto Prina, Lea Sansone, Ferdinando Scianna, Massimo Sestini, Giovanni Valagussa, Mauro Zanchi.**

Il IX Brescia Photo Festival è promosso da **Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, con la curatela artistica di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza - Centro della Fotografia Italiana** e con alcune delle più attive realtà culturali del territorio: **Accademia di Belle Arti SantaGiulia, LABA- Libera Accademia Belle Arti, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana, Mutty Gallery** che animeranno oltre una dozzina di venue dell'evento.

I LUOGHI DEL BRESCIA PHOTO FESTIVAL

- **Museo di Santa Giulia.** Brescia, via dei Musei 81/b
- **Pinacoteca Tosio Martinengo.** Brescia, piazza Moretto, 4
- **Cavallerizza, Centro della Fotografia Italiana.** Brescia, via Fratelli Cairoli, 9
- **Auditorium di Santa Giulia.** Brescia, via **Piamarta**, 4
- **Cinema Nuovo Eden.** Brescia, via Nino Bixio, 9
- **Accademia di Belle Arti SantaGiulia.** Brescia, via Nicolò Tommaseo, 49
- **LABA. Libera Accademia Belle Arti.** Brescia, via don Giacomo Vender, 66
- **MITA.** Brescia, via Privata de Vitalis
- **Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub.** Brescia, contrada del Carmine, 2F

- **Mutty Gallery**. Brescia, via Trieste 32/a
- **Palazzo Martinengo Cesaresco**. Brescia, via Musei, 30
- **Spazio Contemporanea**. Brescia, corsetto Sant'Agata, 22
- **Stone Venue (Parco delle Cave)**. Brescia, via Cerca

Tutte le informazioni sul sito bresciamusei.com

LE MOSTRE

Apri il Brescia Photo Festival la mostra che **Fondazione Brescia Musei** dedica, dal 27 marzo al 23 agosto, a **Bruce Gilden** (New York, 1946), membro effettivo dell'agenzia Magnum Photos, conosciuto come uno dei pionieri della *Street Photography*, e lo celebra, per la prima volta in Italia, con un unico progetto composto da una mostra e da una installazione *site-specific*, allestite al **Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo**.

L'esposizione, dal titolo ***Bruce Gilden. A closer look***, la prima grande monografica dedicata al grande fotografo newyorkese e mai presentata in Italia, curata da Denis Curti e ospitata dal Museo di Santa Giulia, presenta un corpus di 80 fotografie; il percorso ruota attorno a *Faces* (2013-2024), ritratti di persone caratterizzati dall'accento dinamico, dalle particolari qualità grafiche e dal modo originale e diretto con il quale Gilden fotografa i volti con l'ausilio del flash; sono scatti realizzati come cronaca figurativa di città in giro per il mondo: dagli Stati Uniti all'Inghilterra, passando per il Messico, la Grecia e la Colombia; sono opere che nascono da una relazione e da un dialogo fortemente cercato con i soggetti, ma che non rinunciano a un approccio diretto e senza sconti, tipico della sua cifra espressiva.

Accanto ad esse, sarà esposta una serie di fotografie in bianco e nero degli esordi (1968), realizzate in Giappone con alcuni rappresentanti della Yakuza (1996-1999), ad Haiti (1985-1995), in Europa, tra Francia (1994-2015), Irlanda (1996-1997) e Inghilterra (2000-2012), ma soprattutto nella sua città natale: New York (1969-1995).

Completano la rassegna due contributi audiovisivi: il primo è una intervista del fotografo e reporter britannico Martin Parr, recentemente scomparso, nella quale Bruce Gilden racconterà le sue vicende biografiche e la sua carriera professionale; il secondo è un video realizzato dall'Agenzia Magnum Photos.

L'installazione *site-specific* dal titolo ***Grace / Grazia. Bruce Gilden per Raffaello***, pensata appositamente per questa prima presentazione italiana, vede esposto il dittico fotografico commissionato da Fondazione Brescia Musei al fotografo newyorkese per arricchire la collezione dei Musei Civici di Brescia. L'opera reinterpreta il concetto di "grazia", esemplificato dalle due opere di Raffaello in prestito alla mostra *Raffaello: Sublime Poetry* al MET – Metropolitan Museum of Art di New York dal 29 marzo, ed è allestita dal 27 marzo al 12 luglio alla Pinacoteca Tosio Martinengo.

Il progetto è sostenuto da *Strategia Fotografia 2025*, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'intento è stato quello di affermare la fotografia come principale mezzo artistico della contemporaneità, capace di confrontarsi con i grandi temi dell'arte del passato, attraverso il coinvolgimento diretto di uno dei suoi

protagonisti più autorevoli.

Bruce Gilden, inoltre, sarà protagonista di due talk: venerdì 27 marzo, ore 18.00;

Auditorium Santa Giulia, il fotografo americano incontrerà il pubblico in un incontro a due voci insieme a Denis Curti; sabato 28 marzo, alle ore 10.00, sempre in Auditorium Santa Giulia, Gilden dialogherà con i ragazzi delle scuole di secondo grado in un appuntamento pensato appositamente per gli studenti.

Al racconto del percorso artistico di Bruce Gilden sarà dedicata anche l'esposizione **Bruce Gilden. Haiti, organizzata dalla Fondazione Clerici, allo Spazio Contemporanea**, dal 26 marzo al 13 giugno 2026, **dove sarà esposta una selezione di venti fotografie del fotografo dedicate ad Haiti e appartenenti alla collezione di Paolo Clerici.** Gilden si reca per la prima volta ad Haiti nel 1984, in occasione delle celebrazioni del *Mardi Gras*, rimanendo profondamente colpito dall'isola e dai suoi abitanti. Decide così di raccontarne la storia e la cultura, documentando con il mezzo fotografico ogni aspetto della vita locale: dai mercati alla vita notturna, dai passanti delle grandi città ai riti funebri.

REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia è il titolo della rassegna che fino al 10 maggio sarà ospitata dalla **Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana** che, attraverso il tema del viaggio, celebra l'agenzia *Realphoto* che ha operato negli anni '60 e che è stata in qualche modo il contraltare della ben più nota agenzia *Magnum*. Tra i fondatori di quell'agenzia, **Caio Mario Garrubba, Nicola Sansone e Calogero Cascio** sono stati, per impegno e produzione di lavoro, i più rappresentativi per la ricerca di un nuovo linguaggio delle immagini. Ai loro *reportage* è dedicata l'esposizione proposta per il Brescia Photo Festival 2026 e **curata da Renato Corsini** e che sarà **inaugurata sabato 28 marzo alle ore 18.30**: la ***Cina ai tempi di Mao*** nel 1959 di Caio Mario Garrubba, il ***Vietnam*** di Calogero Cascio e ***l'America*** di Nicola Sansone negli anni '60, tre testimonianze di quello che non è stato solo un fermento fotografico ma anche e soprattutto sociale.

Caio Mario Garrubba sarà protagonista anche dell'esposizione in programma a MITA, dove, **venerdì 27 marzo alle ore 19** sarà inaugurata la **mostra *Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong***. Curata da Renato Corsini, l'esposizione proporrà fotografie vintage e oggetti di propaganda legati alla rivoluzione culturale di Mao Zedong in dialogo con la grande esposizione di tappeti cinesi ***Le trame del dragone***, attualmente in corso. Un percorso in cui la visione fotografica di Caio Mario Garrubba (1923-2015) s'intreccia con la ricchezza simbolica e storica dei tappeti cinesi, offrendo uno sguardo inedito sulle relazioni tra fotografia e tradizione tessile. La mostra chiuderà il 3 maggio 2026.

Lo sbadiglio dell'archivista infine, è una mostra promossa dall'Associazione Carme delle opere degli allievi del biennio di fotografia della LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, sviluppata a partire dalle collezioni di Fondazione Ago di Modena e che inaugurerà **il 26 marzo alle ore 17**, negli spazi di **Carme**, con un intervento di **Mauro Zanchi**, storico dell'arte. L'esposizione, ispirata a un'immagine ottocentesca (*La cicogna lettrice*, Litografia Bognard, Parigi), presenta undici sguardi sulle collezioni di Fondazione Ago attraverso progetti fotografici e multimediali, tra video e installazioni. Le opere riflettono sull'archivio come struttura del sapere e sui criteri che ne orientano la lettura, esplorando microstorie, memorie dimenticate e visioni del futuro rimaste incompiute. Il progetto coinvolge undici allievi della LABA — Elisa Barison, Maila Blasi, Paola Bormioli, Beatrice Burlone, Silvia Cavazzi, Viola Consigli, Sofia Gorini, Simone Nebbia, Elisa Pasotti, Vittoria Signoretto e Marco Zerbinati — coordinati dall'artista e docente Simone Santilli.

GLI EVENTI

GIOVEDÌ 26 MARZO

L'edizione 2026 del Brescia Photo Festival sarà accompagnata da un ricco palinsesto di eventi che si aprirà **giovedì 26 marzo, alle ore 9.30 all'Auditorium di Santa Giulia con la conferenza che ricorda Oliviero Toscani**, a un anno dalla scomparsa, **promossa dall'Editrice Morcelliana**.

L'incontro – **La lezione di Oliviero Toscani: verso un'idea di Umanesimo Tecnologico** – presenta una riflessione sul tema della comunicazione e delle sue trasformazioni. **Paolo Landi**, autore del libro *Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore* (Morcelliana – Scholé) e stretto collaboratore di Toscani, **dialogherà con Massimo Tantardini**, Vicedirettore dell'Accademia Santa Giulia, **Luisa Bondoni**, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. L'incontro, condotto da **Anna Giunchi**, docente dell'Accademia Santa Giulia ed esperta dei media, sarà un tributo alla memoria e una chiamata all'azione per i futuri artisti e designer dell'immagine, un invito alla vocazione sperimentale e a una consapevolezza della responsabilità etica, alla base dell'Umanesimo Tecnologico.

Alle ore 15.00, lo Stones Venue (Parco delle Cave) ospiterà la presentazione del progetto **Teatri dell'immagine**, promosso dal **Consorzio Marmisti Bresciani**, che vedrà tra la primavera e l'estate 2026, le cave di Botticino ospitare un ciclo di mostre nelle quali le fotografie saranno proiettate direttamente sui blocchi di marmo e sulle pareti delle cave, trasformando i luoghi di estrazione in spazi espositivi. Alla conversazione parteciperanno **Luisa Senini**, presidente del Consorzio Marmisti Bresciani e **Renato Corsini**, curatore artistico del Brescia Photo Festival.

Alle ore 18.00, in Auditorium di Santa Giulia, si terrà l'inaugurazione del progetto espositivo dedicato a Bruce Gilden, **alla presenza del fotografo, del curatore Denis Curti e di Andrea Holzherr**, global cultural director di Magnum Photo. Si ricorda inoltre che, come da tradizione ormai consolidata, la vista alla mostra *Bruce Gilden. A closer look* al Museo di Santa Giulia e all'installazione *site specific Grace/Grazia. Bruce Gilden per Raffaello* in Pinacoteca Tosio Martinengo saranno gratuite per tutti i visitatori il primo giorno di apertura, venerdì 27 marzo.

Alle ore 18.30, da Mutty Gallery, si terrà la **presentazione del libro *The Great Filter* di Marco Gehlhar**, edito lo scorso anno da Booooooom attraverso una open call. All'incontro, a cui parteciperanno **l'autore stesso e Stefano Solaro**, poeta, appassionato di occulto e teorie del complotto, è un viaggio documentario attraverso un'epoca caratterizzata da un paradosso: l'umanità è tecnologicamente avanzata da poter esplorare il cosmo alla ricerca di forme di vita, ma allo stesso tempo sta spingendo la Terra verso il collasso ecologico e il pericolo nucleare.

Il focus sull'artista protagonista della mostra proposta da Fondazione Brescia Musei, prosegue **alle ore 19.00, allo Spazio Contemporanea**, con l'inaugurazione della mostra promossa da Fondazione Clerici ***Bruce Gilden. Haiti***, alla presenza del collezionista **Paolo Clerici** e della curatrice della Fondazione Clerici, **Carlotta Clerici**.

La giornata si chiuderà **alle ore 21.00 al Cinema Nuovo Eden con la proiezione del film *Oltre il Confine: Le Immagini di Mimmo e Francesco Jodice* di Matteo Parisini**: un doppio ritratto in dialogo tra Mimmo Jodice e il figlio Francesco, costruito a partire da immagini di famiglia e interviste inedite. La pellicola ripercorre due itinerari artistici che diventano anche racconto del Paese e del mondo: dagli scatti di Mimmo che documentano il colera di Napoli del 1973 e il terremoto in Irpinia del 1980, fino alle ricerche di Francesco tra il Giappone degli *hikikomori* e i paesaggi del Far West.

VENERDÌ 27 MARZO

La giornata di **venerdì 27 marzo si aprirà alle 10.00** con un incontro promosso da **LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia** in collaborazione con **Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana**, dedicato alla presentazione del catalogo della mostra ***FO.CO – Exposing Contemporary Photography***, ospitata lo scorso autunno negli spazi della Cavallerizza. Il volume raccoglie le opere e i percorsi creativi di 35 giovani artisti under 35 coinvolti nel progetto espositivo, offrendo uno sguardo sulle nuove prospettive della fotografia contemporanea e sull'uso dei nuovi media. Interverranno **Mauro Zanchi e Sara Benaglia**, docenti della Scuola di Fotografia di **LABA**, insieme a **Sara Bortoletto**, project manager di Fo.CO. e **Margherita Magnino**, curatrice della Cavallerizza.

Alle ore 14.00, all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia sarà illustrata

l'esposizione *Oltre. Scenografia di una città che cambia*, in tenuta alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana il prossimo 16 maggio. L'esposizione raccoglierà un centinaio di opere fotografiche e visive realizzate dagli studenti dell'Accademia, gettando uno sguardo contemporaneo e creativo sul paesaggio urbano e sulla trasformazione di Brescia.

All'incontro interverranno **Ilaria Bignotti**, incaricata dal Comune di Brescia del Servizio specialistico di supporto nell'ambito della direzione artistica, ideazione e organizzazione di progetti ed eventi di arte contemporanea (2024-2028) e **Margherita Magnino**, curatrice della Cavallerizza- Centro della Fotografia Italiana.

Il pomeriggio si arricchirà **alle ore 18.00 con l'incontro con Bruce Gilden (Auditorium di Santa Giulia) in dialogo con il curatore Denis Curti**, un talk in cui il fotografo ripercorrerà gli inizi della sua carriera, segnati dall'incontro con una celebre frase di Robert Capa che ha orientato tutta la sua ricerca: essere “abbastanza vicino” come scelta etica e fisica insieme. Riflettendo sul progetto *Faces*, racconta l'evoluzione del suo sguardo, oggi più essenziale e consapevole, e il desiderio di realizzare ritratti diretti e intensi, capaci di “tirare fuori l'anima”, ispirati alla forza cruda delle prime foto segnaletiche del Novecento.

Chiude la giornata, alle 19.00, l'inaugurazione della mostra *Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong*, che avrà luogo presso **MITA Centro Culturale**, con **Flavio Pasotti**, presidente di MITA, **Giovanni Valagussa**, curatore di MITA, **Renato Corsini**, curatore artistico del Brescia Photo Festival e **Sara Bortoletto**, antropologa e ricercatrice indipendente, che analizzeranno il valore del lungo reportage di Caio Mario Garrubba, che nel 1959 documentò la società maoista a dieci anni dalla sua costituzione. Un dialogo che accosterà la fotografia documentaria all'iconografia del realismo socialista per ricostruire le traiettorie e le utopie del Grande balzo in avanti.

SABATO 28 MARZO

Il ricco programma di sabato 28 marzo propone una interessante serie di incontri e di progetti e **si aprirà con l'appuntamento dedicato agli studenti delle scuole di II grado che incontreranno il fotografo americano Bruce Gilden, con il curatore del progetto Denis Curti.**

Alle ore 11.00, alla Pinacoteca Tosio Martinengo, si terrà la presentazione della mostra *La Vittoria di Brescia. 40 fotografi e un'eterna bellezza*, a cura proprio di Giovanna Calvenzi. L'esposizione, **promossa da Fondazione Brescia Musei**, riunisce gli scatti di quaranta fotografi che, nell'arco di circa un decennio, hanno interpretato la Vittoria Alata come musa senza tempo — tra loro Gabriele Basilico, Giovanni Gastel, Carlo Orsi, Franco Fontana, Giovanni Chiaramonte, Claudio Amadei, Alessandra Chemollo e Paolo

Ventura, solo per citarne alcuni.

L'esposizione rappresenta uno dei momenti più significativi del programma di iniziative con cui Fondazione Brescia Musei celebra i duecento anni dal ritrovamento della scultura simbolo della città di Brescia. All'incontro prenderanno parte, oltre alla curatrice **Giovanna Calvenzi**, **Renato Corsini**, curatore artistico del Brescia Photo Festival, **Stefano Karadjov**, direttore di Fondazione Brescia Musei e **Mauro Saccone**, amministratore delegato di Olimpia Splendid, special partner della mostra.

Alle ore 15.00, a Palazzo Martinengo Cesaresco sarà invece presentata dalla diretta voce del curatore, Roberto Mutti, l'iniziativa espositiva *Qualcosa è cambiato. Dieci fotografi bresciani dai primi 900 ad oggi*. Realizzata in collaborazione con Fondazione Provincia di Brescia Eventi, *Qualcosa è cambiato* proporrà – da aprile a dicembre - dieci mostre distribuite sul territorio provinciale, dedicate ad altrettanti fotografi bresciani - **Eros Mauroner, Lorenzo Antonio Predali, Paolo Novelli, Renato Corsini, Giulia Martinelli, Claudio Amadei, Diego Di Lorenzo, Fabio Bix, Vincenzo Lonati, Oreste Alabiso -, dai primi decenni del Novecento fino alle sperimentazioni dei giovani autori contemporanei. Le rassegne saranno ospitate in diversi luoghi culturali, dal Musil di Cedegolo alla Fondazione Leonesia di Puegnago, a Palazzo Martinengo a Brescia, passando per Marone sul lago d'Iseo.**

Sempre Roberto Mutti, storico e critico della fotografia, alle ore 16.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana, presenterà l'incontro *La percezione del mondo. L'ebraismo in fotografia*, che rifletterà su una possibile specificità stilistica dell'ebraismo in fotografia, attraverso l'analisi di opere, linguaggi ed esperienze biografiche di autori di origine ebraica quali Alfred Stieglitz, Man Ray, Paul Strand, André Kertész, Robert Capa, Gisele Freund, Eric Salomon, Elliott Erwitt, Diane Arbus e molti altri.

Alle ore 17.00, al Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, nell'incontro *Africa. Regno selvaggio. Un viaggio fotografico tra le meraviglie della natura*, il fotografo Vittorio Ferrero, in dialogo con Sara Bondoni, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia, condurranno il pubblico alla scoperta della regione africana sub-equatoriale e dei suoi abitanti, attraverso i suoi scatti realizzati in dieci anni e numerosi viaggi in luoghi come le pianure alluvionali dell'Okavango, le grandi praterie del Serengeti, i deserti della Namibia, il cratere del Ngorongoro e altro ancora. Promuove l'incontro il Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub.

Alle ore 18.00, presso la Pinacoteca Tosio Martinengo, Massimo Sestini, figura unica della fotografia internazionale contemporanea, premio World Press 2015 e protagonista della personale, dal titolo *Zenit della fotografia*, tenuta al Museo di Santa Giulia dal 24

settembre 2024 al 4 maggio 2025, torna a parlare al pubblico di Brescia in un incontro-racconto in dialogo con **Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei**, sul suo ultimo anno di attività: **Brescia, un anno dopo**. A distanza da un poco più di anno dall'incidente al lago di Lavarone dove egli stesso dichiara di "essere morto e risorto" il fotografo toscano racconterà gli ultimi 12 mesi nei quali non ha mai smesso di confrontarsi con imprese all'altezza della sua fama, tra le quali il tour mondiale della nave scuola Amerigo Vespucci (una circumnavigazione epica di 20 mesi che ha toccato 5 continenti, 3 oceani e quasi 30 Paesi, che Massimo stesso definisce l'esperienza più straordinaria della sua carriera professionale) e la testimonianza dei momenti più iconici delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, sfide delle quali mostrerà i propri reportage.

La giornata si completerà con l'**inaugurazione della mostra REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia**; appuntamento **alle ore 18.30, alla Cavallerizza, con Renato Corsini**, curatore delle mostre, **Diego Cascio**, responsabile dell'Archivio Calogero Cascio e **Lea Sansone**, responsabile dell'Archivio Nicola Sansone.

DOMENICA 29 MARZO

Per la sua ultima giornata, il **Brescia Photo Festival** proporrà **alle ore 10.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia italiana, un incontro sul tema Fotogiornalismo oggi. Dialoghi contemporanei**, in cui **Alberto Prina**, direttore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, **Sara Polotti**, giornalista esperta di cultura del Giornale di Brescia, e **Francesco Cito**, tra i più grandi fotoreporter italiani, si confronteranno sullo stato attuale del fotogiornalismo. Tra etica, linguaggi e responsabilità, l'appuntamento esplorerà come le immagini documentano, interpretano e trasformano la realtà in un'epoca segnata da conflitti, emergenze sociali e narrazioni digitali.

Alle ore 15.00, Sara Benaglia, ricercatrice visiva, saggista, curatrice a BACO Bergamo e docente alla NABA di Milano e alla LABA di Brescia, **presenterà sempre alla Cavallerizza il suo nuovo libro Immagini Infestate. Ecologie tossiche della fotografia**, in dialogo con Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza. Attraverso un percorso che va dall'analogico alla dissoluzione digitale, il volume mette in luce le connessioni tra fotografia, capitalismo, colonialismo e perdita di memoria, utilizzando il ritrovamento di mufte su immagini analogiche come potente escamotage narrativo. A dialogare con l'autrice ci sarà **Margherita Magnino**, curatrice dello spazio espositivo che ospita l'incontro.

Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana contemporanea, chiuderà il programma del Brescia Photo Festival.

Alle ore 17.00, alla Cavallerizza, in un talk, il fotografo siciliano e Renato Corsini,

direttore artistico di Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e del Brescia Photo Festival, **renderanno omaggio a Gianni Berengo Gardin**, recentemente scomparso. Tra reportage, ritratti e documentazione sociale, il *talk* ripercorrerà l'intensa carriera di uno degli autori più influenti del Novecento, riflettendo sul suo stile unico e sull'impatto duraturo sull'eredità che lascia alla fotografia italiana.

Alle ore 20.30, al Cinema Nuovo Eden, alla presenza di Ferdinando Scianna e Renato Corsini, sarà proiettato il film *Ferdinando Scianna- Il fotografo dell'ombra* di Roberto Andò, presentato *Fuori Concorso* alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. Un ritratto intimo dell'artista, che intreccia immagini, memoria e racconto.

Il Brescia Photo Festival si conferma come uno degli appuntamenti culturali più significativi e attesi della nostra città. Una manifestazione che cresce e si rinnova, offrendo a Brescia una proposta di alto livello, capace di parlare a pubblici diversi. Questa edizione, rinnovata nella formula, è il risultato di un importante lavoro condiviso: un progetto costruito grazie alla collaborazione tra il Comune di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Cavallerizza - Centro della Fotografia Italiana e una rete ampia e qualificata di istituzioni culturali, museali, accademiche e associative del territorio. È proprio questo gioco di squadra a rendere il Festival non solo un evento di rilievo nazionale e internazionale, ma un autentico progetto della città. La nuova formula, con gli eventi concentrati in quattro giorni intensi, restituisce l'immagine di una Brescia viva e dinamica, attraversata dalla fotografia come linguaggio contemporaneo capace di interpretare il presente, dialogare con la storia e aprire nuove prospettive. Mostre, incontri, conferenze e proiezioni ospitati nei luoghi simbolo della città rafforzano il legame tra cultura e spazio urbano, rendendo Brescia un laboratorio di cultura aperto e partecipato.

Laura Castelletti, Sindaca di Brescia

Nel 2026 la città di Brescia propone un'importante novità: il restyling del format del Brescia Photo Festival, giunto alla IX edizione, apre la manifestazione a una pluralità di soggetti culturali e formativi, pubblici e privati, interessati dal linguaggio fotografico, stimolando l'osmosi tra le Istituzioni e favorendo l'integrazione intorno ai grandi topos della fotografia contemporanea. Per Fondazione Brescia Musei è un grande obiettivo riuscire a festeggiare con quattro giorni di grandi appuntamenti di livello nazionale l'inaugurazione della mostra evento e antologica dedicata al maestro internazionale della Street Photography Bruce Gilden.

Stefano Karadjov, direttore Fondazione Brescia Musei

L'intelligenza artificiale, nel modificare i meccanismi che regolano la nostra vita, ha profondamente messo in discussione anche le modalità di fruizione e di esecuzione della fotografia. Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale che esige un momento di riflessione e i contenuti di questa edizione del Brescia Photo Festival vanno, attraverso gli incontri e le mostre proposte, verso questa direzione. Un approfondimento sulla credibilità della fotografia attraverso i suoi grandi interpreti ci dà l'occasione di studiarne l'importanza.

Renato Corsini, curatore artistico Brescia Photo Festival

Brescia Photo Festival, nona edizione tra rinnovamento e futuro della fotografia

BSO bresciaoggi.it/argomenti/cultura/cultura/brescia-photo-festival-nona-edizione-tra-rinnovamento-e-futuro-della-fotografia-1.12940732

Elia Zupelli

February 26, 2026

Uno scatto di ©Bruce Gilden / Magnum Photos



Uno scatto di ©Bruce Gilden / Magnum Photos

Rivisto nel format, calato nel presente e proiettato nel futuro. All'alba della sua nona edizione, il **Brescia Photo Festival** si (ri)presenta alla città con un'inedita «livrea» i cui riverberi si manifesteranno pubblicamente dal 26 al 29 marzo, attraverso quattro giorni di mostre, conferenze, incontri con gli artisti, i critici e gli studiosi più ispirati della scena fotografica italiana e internazionale. Condensato in un lungo e intenso fine settimana - questa la novità più significativa -, BPF 2026 propone sei mostre originali e oltre 20 eventi pubblici: un programma articolato e lineare, curato da **Renato Corsini** e promosso da Comune e Fondazione Brescia Musei in collaborazione con Cavallerizza-Centro della Fotografia Italiana e alcune delle più attive realtà culturali del territorio (LABA-Libera Accademia Belle Arti, Accademia di Belle Arti SantaGiulia, Consorzio Marmisti Bresciani, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana e Mutty Gallery). «L'intelligenza artificiale, nel modificare i meccanismi che regolano la nostra vita, ha profondamente messo in discussione anche le modalità di fruizione e di esecuzione della fotografia. Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale, che esige un momento di riflessione...».

I contenuti di questa edizione - ha sottolineato lo stesso Corsini - vanno proprio in questa direzione: tra le mostre principali «**Bruce Gilden. A closer look**», al Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo.

L'installazione site-specific «Grace / Grazia. Bruce Gilden per Raffaello» completa il percorso. Gilden terrà due talk con Denis Curti, uno aperto al pubblico e uno dedicato agli studenti delle scuole superiori, entrambi all'Auditorium Santa Giulia. Sempre dedicata al fotografo americano, l'esposizione «Bruce Gilden. Haiti» a Spazio Contemporanea raccoglie venti scatti parte della collezione Paolo Clerici.

Alla **Cavallerizza** «REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia» racconta l'agenzia omonima degli anni '60 attraverso i reportage di Nicola Sansone, Calogero Cascio e Caio Mario Garrubba; quest'ultimo sarà protagonista anche di «Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong», al MITA, tra fotografie vintage e oggetti di propaganda in dialogo con la mostra di tappeti cinesi «Le trame del dragone», mentre negli spazi di Carme, con «Lo sbadiglio dell'archivista» **LABA** propone undici progetti multimediali realizzati dagli studenti del biennio di Fotografia sulle collezioni della Fondazione Ago. Molteplici e multiformi anche gli eventi a corredo, tra cui conferenze su Oliviero Toscani, talk con Massimo Sestini, proiezioni cinematografiche-tematiche, presentazioni di libri, workshop innovativi, focus su fotogiornalismo contemporaneo e patrimonio fotografico locale. A chiudere sarà Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana contemporanea, con un **talk-omaggio a Gianni Berengo Gardin**, recentemente scomparso

© Riproduzione riservata

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Data: 27.02.2026 Pag.: 11
 Size: 481 cm2 AVE: € 6253.00
 Tiratura:
 Diffusione: 4218
 Lettori: 46000



Photo festival diffuso

Quattro giorni dal 26 al 29 marzo con incontri e mostre per approfondire il passato, il presente e il futuro della fotografia. Corsini: «L'AI sta mettendo in discussione tutto»

Quattro giorni per rievocare il passato, leggere il presente e immaginare il futuro della fotografia: il Brescia Photo Festival sarà quest'anno compresso nel tempo ma ampio nella proposta, che comprende sei mostre e una ventina di appuntamenti. La nona edizione si terrà da giovedì 26 a domenica 29 marzo: un deciso cambiamento rispetto alle scorse edizioni, che si sviluppavano nell'arco di diversi mesi. La novità, sottolinea il direttore di Fondazione Brescia Musei Stefano Karadjov, nasce dall'apertura a una pluralità di soggetti che hanno contribuito alla costruzione del palinsesto. Oltre a Comune e Fondazione Brescia Musei insieme a Cavallerizza, al festival aderiscono infatti Accademia SantaGiulia, Laba, Museo nazionale della fotografia, Fondazione

Provincia di Brescia eventi, Fondazione Clerici, Mita, Editrice Morcelliana e Mutty Gallery. Sarà poi un festival diffuso: diverse le sedi coinvolte, dal Museo di Santa Giulia alla Pinacoteca fino alle cave di marmo di Botticino, dove il Consorzio marmisti bresciani porterà «Teatri dell'immagine», proiezioni sui blocchi di marmo e sulle pareti di cava. Il cartellone comprende talk e conferenze, oltre alle mostre fotografiche che proseguiranno anche dopo la chiusura del festival. Protagonista, con tre allestimenti, Bruce Gilden, membro di Magnum Photos e pioniere della street photography: a Santa Giulia «A closer look», prima monografica italiana dedicata al fotografo newyorkese a cui si aggiunge, in Pinacoteca, il dittico «Grace/Grazia» ispirato alle opere di Raffaello. Spazio Contem-

poranea ospiterà infine «Bruce Gilden. Haiti». Il fotografo è atteso anche agli incontri in programma all'auditorium Santa Giulia venerdì 27 e sabato 28 marzo (quest'ultimo riservato agli studenti). Di ampio respiro le altre mostre: alla Cavallerizza «Realphoto. Un'agenzia per la libera fotografia», viaggio nei reportage di Caio Mario Garrubba, Nicola Sansone e Calogero Cascio. Al Mita l'esposizione «Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong», mentre a Carme «Lo sbadiglio dell'archivista», progetto degli studenti Laba sulle collezioni di Fondazione Ago. Al centro del Brescia Photo festival una «necessaria riflessione sulla fotografia di ieri, di oggi e di domani», sottolinea il curatore artistico Renato Corsini: «L'intelligenza artificiale ha messo in discussione anche le modalità di fruizione oltre

che di esecuzione della fotografia, è un cambiamento epocale che esige un momento di riflessione».

L'occasione per approfondire il tema sarà data anche dagli altri incontri in programma, come la presentazione del libro «Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore», i film proposti al Nuovo Eden («Oltre il Confine: le immagini di Mimmo e Francesco Jodice» e «Ferdinando Scianna, il fotografo dell'ombra»), il racconto di Massimo Sestini «Brescia, un anno dopo» e «Fotogiornalismo oggi», con Alberto Prina e Francesco Cito. Fino al talk con cui Ferdinando Scianna proporrà l'omaggio a un altro grande fotografo italiano, Gianni Berengo Gardin. Il programma completo si trova su bresciamusei.com.

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'immagine Mar Tirreno, l'Amerigo Vespucci di Massimo Sestini

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 27.02.2026 Pag.: 11
Size: 481 cm2 AVE: € 6253.00
Tiratura:
Diffusione: 4218
Lettori: 46000



Scatto Donna, Las Vegas, Nevada 2014 di Bruce Gilden



Foto Festival a Brescia – 26 – 29 marzo 2026

26 Febbraio 2026 / DonneCultura / ARTE, CULTURA, MOSTRE D'ARTE, NOTIZIE, viaggiare
per l'arte e la cultura, Weeekend cosa fare, weekend con figli bambini o ragazzi

A Brescia la Festa della Fotografia

BRESCIA PHOTO FESTIVAL – IX EDIZIONE

26 | 29 MARZO 2026



-Gianni-Berengo-Gardin-Londra-1977

Una nuova formula per

- uno degli appuntamenti italiani più attesi dedicati alla fotografia.

Quattro giorni di mostre, conferenze, presentazioni di libri, incontri con gli artisti, i critici e gli studiosi più interessanti della scena fotografica italiana e internazionale.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026



VITTORIO_FERRERO

**A Brescia torna la festa della fotografia.**

È tutto pronto per l'apertura del Brescia Photo Festival, la manifestazione interamente dedicata alla forma d'arte che più di ogni altra riesce a interpretare il tempo presente e che ha visto negli anni scorsi la città protagonista a livello nazionale con importanti antologiche come quelle dedicate a Joel Meyerowitz, Ansel Adams, Weston (Edward, Brett, Cole, Cara), Alfred Seiland e

- **con decine di mostre di ricerca, studio e dossier per raccontare la fotografia italiana** come Franco Fontana, Gianni Berengo Gardin o Maria Vittoria Backhaus.

Giunto alla sua nona edizione, il Festival si presenta con una formula rinnovata per diventare, ancora più radicalmente, il festival della città.

Non più soltanto un palinsesto di appuntamenti ospitati nelle sedi istituzionali, ma

- **un progetto diffuso che nasce dal tessuto urbano e lo attraversa**, coinvolgendo accanto alle principali Istituzioni culturali anche spazi indipendenti, realtà associative e luoghi del quotidiano. Attraverso il linguaggio della fotografia si costruisce così una rete viva di ambienti e relazioni che anima la città e ne mette in dialogo le energie.

A fine marzo, a Brescia, tra giovedì 26 e domenica 29 marzo 2026:

- **quattro giorni intensi in cui Brescia si trasformerà in un laboratorio aperto, accogliendo mostre, conferenze, incontri, proiezioni e presentazioni di libri con**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

artisti, critici e studiosi tra i più autorevoli e interessanti della scena fotografica italiana e internazionale. Un'esperienza condivisa che invita il pubblico a attraversare la città seguendo il filo delle immagini, scoprendo nuovi spazi e nuove prospettive.

Un fine settimana lungo in cui si inaugurano **una mezza dozzina di mostre originali e si svolgono oltre venti eventi pubblici**. Un programma articolato e lineare, sotto la regia di Fondazione Brescia Musei, **per permettere a tutti i bresciani e agli appassionati italiani di trascorrere 3 o 4 giorni fotografici a Brescia,**

- **partecipando alle inaugurazioni delle mostre e approfondendo con i grandi autori e critici ospiti** dell'iniziativa: Giovanna Calvenzi, Diego Cascio, Francesco Cito, Paolo Clerici, Denis Curti, Marco Gehlhar, Bruce Gilden, Andrea Holzherr, Paolo Landi, Roberto Mutti, Alberto Prina, Lea Sansone, Ferdinando Scianna, Massimo Sestini, Giovanni Valagussa, Mauro Zanchi.

Il IX Brescia Photo Festival è promosso da Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, con la curatela artistica di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e con alcune delle più attive realtà culturali del territorio: **Accademia di Belle Arti SantaGiulia, LABA-** Libera Accademia Belle Arti, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana, Mutty Gallery che animeranno oltre una dozzina di venue dell'evento.

I LUOGHI DEL BRESCIA PHOTO FESTIVAL

- **Museo di Santa Giulia. Brescia, via dei Musei 81/b**
- **Pinacoteca Tosio Martinengo. Brescia, piazza Moretto, 4**
- **Cavallerizza, Centro della Fotografia Italiana. Brescia, via Fratelli Cairoli, 9**
- **Auditorium di Santa Giulia. Brescia, via Piamarta, 4**
- **Cinema Nuovo Eden. Brescia, via Nino Bixio, 9**
- **Accademia di Belle Arti SantaGiulia. Brescia, via Nicolò Tommaseo, 49**
- **LABA. Libera Accademia Belle Arti. Brescia, via don Giacomo Vender, 66**
- **MITA. Brescia, via Privata de Vitalis**
- **Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub. Brescia, contrada del Carmine, 2F**
- **Mutty Gallery. Brescia, via Trieste 32/a**
- **Palazzo Martinengo Cesaresco. Brescia, via Musei, 30**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

– **Spazio Contemporanea. Brescia, corsetto Sant'Agata, 22**

– **Stone Venue (Parco delle Cave). Brescia, via Cerca**

Tutte le informazioni sul sito bresciamusei.com

LE MOSTRE

Apri il Brescia Photo Festival la mostra che Fondazione Brescia Musei dedica,

- **dal 27 marzo al 23 agosto, a Bruce Gilden (New York, 1946), membro effettivo dell'agenzia Magnum Photos**, conosciuto come uno dei **pionieri della Street Photography**, e lo celebra,
- **per la prima volta in Italia**, con un unico progetto composto da una mostra e da una installazione site-specific, allestite al Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo.

L'esposizione, dal titolo **Bruce Gilden. A closer look**, la

- **prima grande monografica dedicata al grande fotografo newyorkese e mai presentata in Italia**, curata da Denis Curti e ospitata dal Museo di Santa Giulia, presenta un corpus di 80 fotografie; **il percorso ruota attorno a Faces (2013-2024), ritratti di persone caratterizzati dall'accento dinamico, dalle particolari qualità grafiche** e dal modo originale e diretto con il quale **Gilden fotografa i volti con l'ausilio del flash**; sono scatti realizzati **come cronaca figurativa di città in giro per il mondo**: dagli Stati Uniti all'Inghilterra, passando per il Messico, la Grecia e la Colombia; sono opere che nascono da una relazione e da un dialogo fortemente cercato con i soggetti, ma che non rinunciano a un approccio diretto e senza sconti, tipico della sua cifra espressiva.

Accanto ad esse, sarà esposta

- **una serie di fotografie in bianco e nero degli esordi (1968), realizzate in Giappone** con alcuni rappresentanti della Yakuza (1996-1999), ad Haiti (1985-1995), in Europa, tra Francia (1994-2015), Irlanda (1996-1997) e Inghilterra (2000-2012), ma soprattutto nella sua città natale: New York (1969-1995).

Completano la rassegna due contributi audiovisivi: il primo è una intervista del fotografo e reporter britannico Martin Parr, recentemente scomparso, nella quale Bruce Gilden racconterà le sue vicende biografiche e la sua carriera professionale; il secondo è un video realizzato dall'Agenzia Magnum Photos.

L'installazione site-specific dal titolo Grace / Grazia. Bruce Gilden per Raffaello, pensata appositamente per questa prima presentazione italiana, vede esposto il dittico fotografico commissionato da Fondazione Brescia Musei al fotografo newyorkese per arricchire la collezione dei Musei Civici di Brescia. L'opera reinterpreta il concetto di "grazia", esemplificato dalle due opere di Raffaello in

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

prestito alla mostra Raffaello: Sublime Poetry al MET – Metropolitan Museum of Art di New York dal 29 marzo, ed è allestita dal 27 marzo al 12 luglio alla Pinacoteca Tosio Martinengo.

Il progetto è sostenuto da Strategia Fotografia 2025, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'intento è stato quello di affermare la fotografia come principale mezzo artistico della contemporaneità, capace di confrontarsi con i grandi temi dell'arte del passato, attraverso il coinvolgimento diretto di uno dei suoi protagonisti più autorevoli.

- **Bruce Gilden, inoltre, sarà protagonista di due talk: venerdì 27 marzo, ore 18.00;** Auditorium Santa Giulia, il fotografo americano incontrerà il pubblico in un incontro a due voci insieme a Denis Curti;
- **sabato 28 marzo, alle ore 10.00, sempre in Auditorium Santa Giulia, Gilden dialogherà con i ragazzi delle scuole di secondo grado** in un appuntamento pensato appositamente per gli studenti.

Al racconto del percorso artistico di Bruce Gilden sarà **dedicata anche l'esposizione Bruce Gilden. Haiti, organizzata dalla Fondazione Clerici, allo Spazio Contemporanea, dal 26 marzo al 13 giugno 2026**, dove sarà esposta

- **una selezione di venti fotografie del fotografo dedicate ad Haiti** e appartenenti alla collezione di Paolo Clerici. Gilden si reca per la prima volta ad Haiti nel 1984, in occasione delle celebrazioni del Mardi Gras, rimanendo profondamente colpito dall'isola e dai suoi abitanti. Decide così di raccontarne la storia e la cultura, documentando **con il mezzo fotografico ogni aspetto della vita locale: dai mercati alla vita notturna, dai passanti delle grandi città ai riti funebri.**

REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia è il titolo della rassegna che fino al 10 maggio sarà ospitata dalla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana che, attraverso il tema del viaggio, celebra l'agenzia Realphoto che ha operato negli anni '60 e che è stata in qualche modo il contraltare della ben più nota agenzia Magnum. Tra i fondatori di quell'agenzia, Caio Mario Garrubba, Nicola Sansone e Calogero Cascio sono stati, per impegno e produzione di lavoro, i più rappresentativi per la ricerca di un nuovo linguaggio delle immagini. **Ai loro reportage è dedicata l'esposizione proposta per il Brescia Photo Festival 2026 e curata da Renato Corsini** e che

- **sarà inaugurata sabato 28 marzo alle ore 18.30: la Cina ai tempi di Mao nel 1959 di Caio Mario Garrubba, il Vietnam di Calogero Cascio e l'America di Nicola Sansone negli anni '60**, tre testimonianze di quello che non è stato solo un fermento fotografico ma anche e soprattutto sociale.

Caio Mario Garrubba sarà protagonista anche dell'esposizione in programma a MITA, dove,

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

- **venerdì 27 marzo alle ore 19 sarà inaugurata la mostra Maramao.** La rivoluzione culturale di Mao Zedong. Curata da Renato Corsini, l'esposizione proporrà fotografie vintage e oggetti di propaganda legati alla rivoluzione culturale di Mao Zedong in dialogo con la grande esposizione di tappeti cinesi Le trame del dragone, attualmente in corso. Un percorso in cui la visione fotografica di Caio Mario Garrubba (1923-2015) s'intreccia con la ricchezza simbolica e storica dei tappeti cinesi, offrendo uno sguardo inedito sulle relazioni tra fotografia e tradizione tessile. **La mostra chiuderà il 3 maggio 2026.**

Lo sbadiglio dell'archivista infine, è una mostra promossa dall'Associazione Carme delle opere degli allievi del biennio di fotografia della **LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia**, sviluppata a partire dalle collezioni di Fondazione Ago di Modena e che

- **inaugurerà il 26 marzo alle ore 17, negli spazi di Carme, con un intervento di Mauro Zanchi**, storico dell'arte. L'esposizione, ispirata a un'immagine ottocentesca (La cicogna lettrice, Litografia Bognard, Parigi), presenta undici sguardi sulle collezioni di Fondazione Ago attraverso progetti fotografici e multimediali, tra video e installazioni. Le opere riflettono sull'archivio come struttura del sapere e sui criteri che ne orientano la lettura, esplorando microstorie, memorie dimenticate e visioni del futuro rimaste incompiute. Il progetto coinvolge undici allievi della **LABA** – Elisa Barison, Maila Blasi, Paola Bormioli, Beatrice Burlone, Silvia Cavazzi, Viola Consigli, Sofia Gorini, Simone Nebbia, Elisa Pasotti, Vittoria Signoretto e Marco Zerbinati – coordinati dall'artista e docente Simone Santilli.

GLI EVENTI

GIOVEDÌ 26 MARZO

L'edizione 2026 del Brescia Photo Festival sarà accompagnata da un ricco palinsesto di eventi che si aprirà

- **giovedì 26 marzo, alle ore 9.30 all'Auditorium di Santa Giulia con la conferenza che ricorda Oliviero Toscani**, a un anno dalla scomparsa, promossa dall'Editrice Morcelliana.

L'incontro – La lezione di Oliviero Toscani: verso un'idea di Umanesimo Tecnologico – presenta una riflessione sul tema della comunicazione e delle sue trasformazioni. Paolo Landi, autore del libro Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore (Morcelliana – Scholé) e stretto collaboratore di Toscani, dialogherà con Massimo Tantardini, Vicedirettore dell'**Accademia SantaGiulia**, Luisa Bondoni, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. L'incontro, condotto da Anna Giunchi, docente dell'**Accademia SantaGiulia** ed esperta dei media, sarà un tributo alla memoria e una chiamata all'azione per i futuri artisti e designer dell'immagine, un invito alla vocazione sperimentale e a una consapevolezza della responsabilità etica, alla base dell'Umanesimo Tecnologico.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

- **Alle ore 15.00, lo Stones Venue (Parco delle Cave) ospiterà la presentazione del progetto Teatri dell'immagine**, promosso dal Consorzio Marmisti Bresciani, che vedrà tra la primavera e l'estate 2026, le cave di Botticino ospitare un ciclo di mostre nelle quali le fotografie saranno proiettate direttamente sui blocchi di marmo e sulle pareti delle cave, trasformando i luoghi di estrazione in spazi espositivi. Alla conversazione parteciperanno Luisa Senini, presidente del Consorzio Marmisti Bresciani e Renato Corsini, curatore artistico del Brescia Photo Festival.

Alle ore 18.00, in Auditorium di Santa Giulia, si terrà l'inaugurazione del progetto espositivo dedicato a Bruce Gilden, alla presenza del fotografo, del curatore Denis Curti e di Andrea Holzherr, global cultural director di Magnum Photo. Si ricorda inoltre che, come da tradizione ormai consolidata, la vista alla mostra Bruce Gilden.

- **A closer look al Museo di Santa Giulia e all'installazione site specific Grace/Grazia. Brice Gilden per Raffaello in Pinacoteca Tosio Martinengo**
- **saranno gratuite per tutti i visitatori il primo giorno di apertura, venerdì 27 marzo.**

Alle ore 18.30, da Mutty Gallery, si terrà la presentazione del libro *The Great Filter* di Marco Gehlhar, edito lo scorso anno da Booooooom attraverso una open call. All'incontro, a cui parteciperanno l'autore stesso e Stefano Solaro, poeta, appassionato di occulto e teorie del complotto, è un viaggio documentario attraverso un'epoca caratterizzata da un paradosso: l'umanità è tecnologicamente avanzata da poter esplorare il cosmo alla ricerca di forme di vita, ma allo stesso tempo sta spingendo la Terra verso il collasso ecologico e il pericolo nucleare.

Il focus sull'artista protagonista della mostra proposta da Fondazione Brescia Musei,

prosegue alle ore 19.00, allo Spazio Contemporanea, con l'inaugurazione della mostra promossa da Fondazione Clerici Bruce Gilden. Haiti, alla presenza del collezionista Paolo Clerici e della curatrice della Fondazione Clerici, Carlotta Clerici.

La giornata si chiuderà

- **alle ore 21.00 al Cinema Nuovo Eden con la proiezione del film Oltre il Confine:** Le Immagini di Mimmo e Francesco Jodice di Matteo Parisini: un doppio ritratto in dialogo tra Mimmo Jodice e il figlio Francesco, costruito a partire da immagini di famiglia e interviste inedite. La pellicola ripercorre due itinerari artistici che diventano anche racconto del Paese e del mondo: dagli scatti di Mimmo che documentano il colera di Napoli del 1973 e il terremoto in Irpinia del 1980, fino alle ricerche di Francesco tra il Giappone degli hikikomori e i paesaggi del Far West.

VENERDÌ 27 MARZO

La giornata di venerdì 27 marzo si aprirà alle 10.00 con un incontro promosso da LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia in collaborazione con Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana, dedicato alla presentazione del catalogo della

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

mostra FO.CO – Exposing Contemporary Photography, ospitata lo scorso autunno negli spazi della Cavallerizza. Il volume raccoglie le opere e i percorsi creativi di 35 giovani artisti under 35 coinvolti nel progetto espositivo, offrendo uno sguardo sulle nuove prospettive della fotografia contemporanea e sull'uso dei nuovi media. Interverranno Mauro Zanchi e Sara Benaglia, docenti della Scuola di Fotografia di LABA, insieme a Sara Bortoletto, project manager di Fo.CO. e Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza.

Alle ore 14.00, all'Accademia di Belle Arti SantaGiulia sarà illustrata l'esposizione Oltre. Scenografia di una città che cambia, in tenuta alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana il prossimo 16 maggio. L'esposizione raccoglierà un centinaio di opere fotografiche e visive realizzate dagli studenti dell'Accademia, gettando uno sguardo contemporaneo e creativo sul paesaggio urbano e sulla trasformazione di Brescia. All'incontro interverranno Ilaria Bignotti, incaricata dal Comune di Brescia del Servizio specialistico di supporto nell'ambito della direzione artistica, ideazione e organizzazione di progetti ed eventi di arte contemporanea (2024-2028) e Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza- Centro della Fotografia Italiana.

Il pomeriggio si arricchirà alle ore 18.00 con l'incontro con Bruce Gilden (Auditorium di Santa Giulia) in dialogo con il curatore Denis Curti, un talk in cui il fotografo ripercorrerà gli inizi della sua carriera, segnati dall'incontro con una celebre frase di Robert Capa che ha orientato tutta la sua ricerca: essere "abbastanza vicino" come scelta etica e fisica insieme. Riflettendo sul progetto Faces, racconta l'evoluzione del suo sguardo, oggi più essenziale e consapevole, e il desiderio di realizzare ritratti diretti e intensi, capaci di "tirare fuori l'anima", ispirati alla forza cruda delle prime foto segnaletiche del Novecento.

Chiude la giornata, alle 19.00, l'inaugurazione della mostra Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong, che avrà luogo presso MITA Centro Culturale, con Flavio Pasotti, presidente di MITA, Giovanni Valagussa, curatore di MITA, Renato Corsini, curatore artistico del Brescia Photo Festival e Sara Bortoletto, antropologa e ricercatrice indipendente, che analizzeranno il valore del lungo reportage di Caio Mario Garrubba, che nel 1959 documentò la società maoista a dieci anni dalla sua costituzione. Un dialogo che accosterà la fotografia documentaria all'iconografia del realismo socialista per ricostruire le traiettorie e le utopie del Grande balzo in avanti.

SABATO 28 MARZO

Il ricco programma di sabato 28 marzo propone una interessante serie di incontri e di progetti e si aprirà con l'appuntamento dedicato agli studenti delle scuole di II grado che incontreranno il fotografo americano Bruce Gilden, con il curatore del progetto Denis Curti.

Alle ore 11.00, alla Pinacoteca Tosio Martinengo, si terrà la presentazione della mostra La Vittoria di Brescia. 40 fotografi e un'eterna bellezza, a cura proprio di Giovanna Calvenzi. L'esposizione, promossa da Fondazione Brescia Musei, riunisce gli scatti di quaranta fotografi che, nell'arco di circa un decennio, hanno interpretato

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

la Vittoria Alata come musa senza tempo – tra loro Gabriele Basilico, Giovanni Gastel, Carlo Orsi, Franco Fontana, Giovanni Chiaramonte, Claudio Amadei, Alessandra Chemollo e Paolo Ventura, solo per citarne alcuni.

L'esposizione rappresenta uno dei momenti più significativi del programma di iniziative con cui Fondazione Brescia Musei celebra i duecento anni dal ritrovamento della scultura simbolo della città di Brescia. All'incontro prenderanno parte, oltre alla curatrice Giovanna Calvenzi, Renato Corsini, curatore artistico del Brescia Photo Festival, Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei e Mauro Saccone, amministratore delegato di Olimpia Splendid, special partner della mostra.

Alle ore 15.00, a Palazzo Martinengo Cesaresco sarà invece presentata dalla diretta voce del curatore, Roberto Mutti, l'iniziativa espositiva Qualcosa è cambiato. Dieci fotografi bresciani dai primi 900 ad oggi. Realizzata in collaborazione con Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Qualcosa è cambiato proporrà – da aprile a dicembre – dieci mostre distribuite sul territorio provinciale, dedicate ad altrettanti fotografi bresciani – Eros Mauroner, Lorenzo Antonio Predali, Paolo Novelli, Renato Corsini, Giulia Martinelli, Claudio Amadei, Diego Di Lorenzo, Fabio Bix, Vincenzo Lonati, Oreste Alabiso -, dai primi decenni del Novecento fino alle sperimentazioni dei giovani autori contemporanei. Le rassegne saranno ospitate in diversi luoghi culturali, dal Musil di Cedegolo alla Fondazione Leonesia di Puegnago, a Palazzo Martinengo a Brescia, passando per Marone sul lago d'Iseo.

Sempre Roberto Mutti, storico e critico della fotografia, alle ore 16.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana, presenterà l'incontro La percezione del mondo. L'ebraismo in fotografia, che rifletterà su una possibile specificità stilistica dell'ebraismo in fotografia, attraverso l'analisi di opere, linguaggi ed esperienze biografiche di autori di origine ebraica quali Alfred Stieglitz, Man Ray, Paul Strand, André Kertész, Robert Capa, Gisele Freund, Eric Salomon, Elliott Erwitt, Diane Arbus e molti altri.

Alle ore 17.00, al Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, nell'incontro Africa. Regno selvaggio. Un viaggio fotografico tra le meraviglie della natura, il fotografo Vittorio Ferrero, in dialogo con Sara Bondoni, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia, condurranno il pubblico alla scoperta della regione africana sub-equatoriale e dei suoi abitanti, attraverso i suoi scatti realizzati in dieci anni e numerosi viaggi in luoghi come le pianure alluvionali dell'Okavango, le grandi praterie del Serengeti, i deserti della Namibia, il cratere del Ngorongoro e altro ancora. Promuove l'incontro il Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub.

Alle ore 18.00, presso la Pinacoteca Tosio Martinengo, Massimo Sestini, figura unica della fotografia internazionale contemporanea, premio World Press 2015 e protagonista della personale, dal titolo Zenit della fotografia, tenuta al Museo di Santa Giulia dal 24 settembre 2024 al 4 maggio 2025, torna a parlare al pubblico di Brescia in un incontro-racconto in dialogo con Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei, sul suo ultimo anno di attività: Brescia, un anno dopo. A distanza da un poco più di anno dall'incidente al lago di Lavarone dove egli stesso

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

dichiara di “essere morto e risorto” il fotografo toscano racconterà gli ultimi 12 mesi nei quali non ha mai smesso di confrontarsi con imprese all'altezza della sua fama, tra le quali il tour mondiale della nave scuola Amerigo Vespucci (una circumnavigazione epica di 20 mesi che ha toccato 5 continenti, 3 oceani e quasi 30 Paesi, che Massimo stesso definisce l'esperienza più straordinaria della sua carriera professionale) e la testimonianza dei momenti più iconici delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, sfide delle quali mostrerà i propri reportage.

La giornata si completerà con l'inaugurazione della mostra REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia; appuntamento **alle ore 18.30, alla Cavallerizza, con Renato Corsini, curatore delle mostre, Diego Cascio, responsabile dell'Archivio Calogero Cascio e Lea Sansone, responsabile dell'Archivio Nicola Sansone.**

DOMENICA 29 MARZO

Per la sua ultima giornata, il Brescia Photo Festival proporrà alle ore 10.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia italiana, un incontro sul tema Fotogiornalismo oggi. Dialoghi contemporanei, in cui Alberto Prina, direttore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, Sara Polotti, giornalista esperta di cultura del Giornale di Brescia, e Francesco Cito, tra i più grandi fotoreporter italiani, si confronteranno sullo stato attuale del fotogiornalismo. Tra etica, linguaggi e responsabilità, l'appuntamento esplorerà come le immagini documentano, interpretano e trasformano la realtà in un'epoca segnata da conflitti, emergenze sociali e narrazioni digitali.

Alle ore 15.00, Sara Benaglia, ricercatrice visiva, saggista, curatrice a BACO Bergamo e docente alla NABA di Milano e alla LABA di Brescia, presenterà sempre alla Cavallerizza il suo nuovo libro *Immagini Infestate*. Ecologie tossiche della fotografia, in dialogo con Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza. Attraverso un percorso che va dall'analogico alla dissoluzione digitale, il volume mette in luce le connessioni tra fotografia, capitalismo, colonialismo e perdita di memoria, utilizzando il ritrovamento di mufte su immagini analogiche come potente escamotage narrativo. A dialogare con l'autrice ci sarà Margherita Magnino, curatrice dello spazio espositivo che ospita l'incontro.

Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana contemporanea, chiuderà il programma del Brescia Photo Festival.

Alle ore 17.00, alla Cavallerizza, in un talk, il fotografo siciliano e Renato Corsini, direttore artistico di Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e del Brescia Photo Festival, renderanno omaggio a Gianni Berengo Gardin, recentemente scomparso. Tra reportage, ritratti e documentazione sociale, il talk ripercorrerà l'intensa carriera di uno degli autori più influenti del Novecento, riflettendo sul suo stile unico e sull'impatto duraturo sull'eredità che lascia alla fotografia italiana.

Alle ore 20.30, al Cinema Nuovo Eden, alla presenza di Ferdinando Scianna e Renato Corsini, sarà proiettato il film *Ferdinando Scianna- Il fotografo dell'ombra* di Roberto

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

FOTO FESTIVAL A BRESCIA – 26 – 29 MARZO 2026

Andò, presentato Fuori Concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. Un ritratto intimo dell'artista, che intreccia immagini, memoria e racconto.

Il Brescia Photo Festival si conferma come uno degli appuntamenti culturali più significativi e attesi della nostra città. Una manifestazione che cresce e si rinnova, offrendo a Brescia una proposta di alto livello, capace di parlare a pubblici diversi. Questa edizione, rinnovata nella formula, è il risultato di un importante lavoro condiviso: un progetto costruito grazie alla collaborazione tra il Comune di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e una rete ampia e qualificata di istituzioni culturali, museali, accademiche e associative del territorio. È proprio questo gioco di squadra a rendere il Festival non solo un evento di rilievo nazionale e internazionale, ma un autentico progetto della città. La nuova formula, con gli eventi concentrati in quattro giorni intensi, restituisce l'immagine di una Brescia viva e dinamica, attraversata dalla fotografia come linguaggio contemporaneo capace di interpretare il presente, dialogare con la storia e aprire nuove prospettive. Mostre, incontri, conferenze e proiezioni ospitati nei luoghi simbolo della città rafforzano il legame tra cultura e spazio urbano, rendendo Brescia un laboratorio di cultura aperto e partecipato.

Laura Castelletti, Sindaca di Brescia

Nel 2026 la città di Brescia propone un'importante novità: il restyling del format del Brescia Photo Festival, giunto alla IX edizione, apre la manifestazione a una pluralità di soggetti culturali e formativi, pubblici e privati, interessati dal linguaggio fotografico, stimolando l'osmosi tra le Istituzioni e favorendo l'integrazione intorno ai grandi topos della fotografia contemporanea. Per Fondazione Brescia Musei è un grande obiettivo riuscire a festeggiare con quattro giorni di grandi appuntamenti di livello nazionale l'inaugurazione della mostra evento e antologica dedicata al maestro internazionale della Street Photography Bruce Gilden.

Stefano Karadjov, direttore Fondazione Brescia Musei

L'intelligenza artificiale, nel modificare i meccanismi che regolano la nostra vita, ha profondamente messo in discussione anche le modalità di fruizione e di esecuzione della fotografia. Ci troviamo di fronte a un cambiamento epocale che esige un momento di riflessione e i contenuti di questa edizione del Brescia Photo Festival vanno, attraverso gli incontri e le mostre proposte, verso questa direzione. Un approfondimento sulla credibilità della fotografia attraverso i suoi grandi interpreti ci dà l'occasione di studiarne l'importanza.

Renato Corsini, curatore artistico Brescia Photo Festival

Foto Festival a Brescia - 26 - 29 marzo 2026

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Data: 27.02.2026 Pag.: 29
Size: 757 cm2 AVE: € 12869.00
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 223000



Quattro giorni, sei mostre: omaggio ai maestri nell'anno di Bruce Gilden

Dal 26 al 29 marzo incontri, proiezioni e talk. Ospiti Ferdinando Scianna e Francesco Cito

ILARIA ROSSI

i.rossi@gioaledibrescia.it

■ **BRESCIA.** Concentrazione, contaminazione e osmosi. Sono i tre assi che orientano la nuova prospettiva del Brescia Photo Festival. La nona edizione del palinsesto si presenta in forma mutata e decisamente più efficace, con l'obiettivo di evitare dispersioni e ottimizzare il richiamo di un evento capace di mettere in connessione luoghi, persone e visioni.

Quattro giorni, dal 26 al 29 marzo, sei mostre e innumerevoli appuntamenti contestuali sono stati calendarizzati con la regia di Fondazione Brescia Musei e la curatela di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza-Centro della Fotografia Italiana e numerosi poli culturali del territorio (Accademia SantaGiulia, Laba, Museo nazionale della fotografia, Fondazione Clerici, Mita, Editrice Morcelliana, Fondazione Provincia di Brescia Eventi e Mutty Gallery).

«Abbiamo deciso di abbandonare la formula del basso continuo fotografico che rischiava di annacquare la forza di questa manifestazione - conferma il direttore di Brescia Musei, Stefano Karadjov -, concentrando il Photo Festival in un lungo fine settimana a fine di marzo, non in concorrenza con analoghi appuntamenti nazionali». Uno spauracchio, quello della controprogrammazione, scongiurato anche a livello interno, con un cartellone cesellato e costruito a incastro, per evitare sovrapposizioni e potenziare l'impatto globale della rassegna che vede, di

concerto, aumentare i partner, i talk, gli ospiti e gli eventi.

Le esposizioni. Era stato preannunciato e si conferma l'anno di Bruce Gilden, protagonista al Museo di Santa Giulia, dal 26 marzo al 23 agosto, della sua prima antologica in Italia, «Bruce Gilden. A Closer Look», curata da Denis Curti e che sarà inaugurata il 26 marzo alle 18.

Dal 27 marzo al 12 luglio troneggerà in Pinacoteca Tosio Martinengo l'installazione site-specific «Grazia/Grace» realizzata dall'artista newyorkese ispirandosi alle due opere di Raffaello andate in prestito al Met. A sua volta Fondazione Clerici allestirà nello Spazio Contemporanea di corsetto Sant'Agata (dal 26 marzo, con vernice alle 19), «Bruce Gilden. Haiti», con una ventina di scatti datati 1988 che immortalano il rapporto del fotografo con l'isola. Gilden, per l'occasione ospite a Brescia, sarà protagonista di due talk: il 27 marzo alle 18 all'Auditorium Santa Giulia incontrerà il pubblico; la mattina successiva, alle 10, dialogherà con gli studenti.

Sarà il Centro della Fotografia Italiana ad accogliere (fino al 10 maggio, con inaugurazione il 28 marzo alle 18.30) la mostra-omaggio alla parabola di Realphoto, agenzia nata negli anni Sessanta per mano della colonna romana dei reporter dell'epoca, quella che afferiva a Caio Mario Garrubba, Calogero Cascio e Nicola Sansone, in contrapposizione ai milanesi del Bar Jamaica. Il Festival porterà in Cavallerizza tre reportage di viaggio per esplora-

re rispettivamente Cina («La rivoluzione di Mao»), Vietnam («All'ombra della guerra») e America («Il sogno d'oltreoceano»).

Gli scatti di Garrubba, insieme ad alcuni manifesti originali, contamineranno pure il Centro Mita, dove il 27 marzo alle 19 inaugurerà «Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong», che metterà in connessione le immagini coi tappeti dell'esposizione «Le trame del dragone». Chiude il capitolo mostre «Lo sbadiglio dell'archivista», che porta negli spazi di Carme in via delle Battaglie gli scatti realizzati dagli allievi della Laba alle collezioni di Fondazione Ago. L'opening è il 27 marzo alle 17.

Incontri. La sostanza del Photo Festival non si esaurisce però nelle opere affisse ai muri, ma coinvolgerà la città anche

sul piano dialogico, con una serie di incontri, convegni, talk in omaggio ai grandi maestri e con l'ipotesi di prospettive incerte. «Se dieci anni fa - spiega Renato Corsini - mettevo in dubbio la credibilità della fotografia, dato l'avvento di digitale e Photoshop, oggi l'intelligenza artificiale sta cambiando ancor più radicalmente le nostre prospettive, rendendo quanto mai necessaria una riflessione su ciò che la fotografia è stata e sarà». Partendo, non a caso, da «La lezione di Oliviero Toscani. Verso un'idea di Umanesimo Tecnologico», per cui l'Editrice Morcelliana chiamerà in causa il 26 marzo alle 9.30, in Santa Giulia, il collaboratore prediletto Paolo Landi. Quella stessa sera

alle 21, al Nuovo Eden, Mimmo e Francesco Jodice saranno protagonisti del film «Oltre il Confine»; mentre il 28 marzo alle 18 la Pinacoteca raccoglierà Massimo Sestini, un anno dopo la sua personale e l'incidente che gli è quasi costato la vita.

Domenica 29 marzo l'indagine sulla fotografia si sposterà un passo più in là, con due ospiti di grande livello. Il reporter Francesco Cito approderà alle 10 in Cavallerizza dove, in dialogo con Alberto Prina, direttore del Festival della Fotografia Etica, esaminerà lo stato del «Fotogiornalismo oggi». Infine, per l'omaggio a Berengo Gardin, la Cavallerizza e Roberto Corsini accoglieranno, alle 17, Ferdinando Scianna, che alle 20.30 sarà al Nuovo Eden per la proiezione del film a lui dedicato.

Anteprime. La quattro giorni del Photo Festival sarà infine occasione per gettare lo sguardo su alcune mostre e rassegne che si sostanzieranno nei prossimi mesi. A dimostrazione di una riflessione che si concentra, ma non si limita. Guardando già all'edizione del decennale. Tutto il programma è su bresciamusei.it.

*La parabola di Realphoto
con tre reportage
in Cavallerizza; al Mita
c'è Caio Mario Garrubba
La lezione di Toscani,
il ricordo di Berengo
Gardin e il film
su Mimmo Jodice*

Data: 27.02.2026 Pag.: 29
 Size: 757 cm2 AVE: € 12869.00
 Tiratura: 18868
 Diffusione: 20924
 Lettori: 223000



Spazio contemporanea. Uno degli scatti che saranno esposti nella mostra «Bruce Gilden. Haiti» della Fondazione Clerici



Anticipazione. Una parte del dittico di Bruce Gilden «Grazia/Grace»



Alla Cavallerizza. L'America degli anni Sessanta in uno scatto di Nicola Sansone di Realphoto

Data: 27.02.2026

Size: 757 cm2

Tiratura: 18868

Diffusione: 20924

Lettori: 223000

Pag.: 29

AVE: € 12869.00



Protagonisti. Ferdinando Scianna sarà a Brescia domenica 29 marzo

Brescia Photo Festival 2026: Un viaggio visivo da non perdere dal 26 al 29 marzo

mincioedintorni.com/2026/02/26/brescia-photo-festival-2026-un-viaggio-visivo-da-non-perdere-dal-26-al-29-marzo/

Mincio&Dintorni

26 febbraio 2026

Quattro giorni di mostre, conferenze, presentazioni di libri, incontri con gli artisti, i critici e gli studiosi più interessanti della scena fotografica italiana e internazionale.

A Brescia torna la festa della fotografia.



Gianni Berengo Gardin, Londra, 1977

BRESCIA – È tutto pronto per l'apertura del **Brescia Photo Festival**, la manifestazione interamente dedicata alla forma d'arte che più di ogni altra riesce a interpretare il tempo presente e che ha visto negli anni scorsi la città protagonista a livello nazionale con importanti antologiche come quelle dedicate a **Joel Meyerowitz**, **Ansel Adams**, **Weston (Edward, Brett, Cole, Cara)**, **Alfred Seiland** e con decine di mostre di ricerca, studio e dossier per raccontare la fotografia italiana come **Franco Fontana**, **Gianni Berengo Gardin** o **Maria Vittoria Backahus**.

Giunto alla sua nona edizione, il Festival si presenta con una formula rinnovata per diventare, ancora più radicalmente, il festival della città. Non più soltanto un palinsesto di appuntamenti ospitati nelle sedi istituzionali, ma un progetto diffuso che nasce dal tessuto urbano e lo attraversa, coinvolgendo accanto alle principali Istituzioni culturali anche spazi indipendenti, realtà associative e luoghi del quotidiano. Attraverso il linguaggio della fotografia si costruisce così una rete viva di ambienti e relazioni che anima la città e ne mette in dialogo le energie.

A fine marzo, a Brescia, tra giovedì 26 e domenica 29 marzo 2026: quattro giorni intensi in cui Brescia si trasformerà in un laboratorio aperto, accogliendo mostre, conferenze, incontri, proiezioni e presentazioni di libri con artisti, critici e studiosi tra i più autorevoli e interessanti della scena fotografica italiana e internazionale.

Un'esperienza condivisa che invita il pubblico a attraversare la città seguendo il filo delle immagini, scoprendo nuovi spazi e nuove prospettive.

Un fine settimana lungo in cui si inaugurano una mezza dozzina di mostre originali e si svolgono oltre venti eventi pubblici. Un programma articolato e lineare, sotto la regia di Fondazione Brescia Musei, per permettere a tutti i bresciani e agli appassionati italiani di trascorrere 3 o 4 giorni fotografici a Brescia, partecipando alle inaugurazioni delle mostre e approfondendo con i grandi autori e critici ospiti dell'iniziativa: **Giovanna Calvenzi, Diego Cascio, Francesco Cito, Paolo Clerici, Denis Curti, Marco Gehlhar, Bruce Gilden, Andrea Holzherr, Paolo Landi, Roberto Mutti, Alberto Prina, Lea Sansone, Ferdinando Scianna, Massimo Sestini, Giovanni Valagussa, Mauro Zanchi.**



Le trame del dragone, MITA

Il IX Brescia Photo Festival è promosso da **Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, con la curatela artistica di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana** e con alcune delle più attive realtà culturali del territorio:

Accademia di Belle Arti SantaGiulia, Consorzio Marmisti Bresciani, **LABA-** Libera Accademia Belle Arti, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana, Muty Gallery che animeranno oltre una dozzina di venue dell'evento.

I LUOGHI DEL BRESCIA PHOTO FESTIVAL

- **Museo di Santa Giulia**. Brescia, via dei Musei 81/b
- **Pinacoteca Tosio Martinengo**. Brescia, piazza Moretto, 4
- **Cavallerizza, Centro della Fotografia Italiana**. Brescia, via Fratelli Cairoli, 9
- **Auditorium di Santa Giulia**. Brescia, via **Piamarta**, 4
- **Cinema Nuovo Eden**. Brescia, via Nino Bixio, 9
- **Accademia di Belle Arti SantaGiulia**. Brescia, via Nicolò Tommaseo, 49
- **LABA**. Libera Accademia Belle Arti. Brescia, via don Giacomo Vender, 66
- **MITA**. Brescia, via Privata de Vitalis
- **Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub**. Brescia, contrada del Carmine, 2F
- **Muty Gallery**. Brescia, via Trieste 32/a
- **Palazzo Martinengo Cesaresco**. Brescia, via Musei, 30
- **Spazio Contemporanea**. Brescia, corsetto Sant'Agata, 22
- **Stones Venue (Parco delle Cave)**. Brescia, via Cerca

Tutte le informazioni sul sito bresciamusei.com

LE MOSTRE

qualcosa è cambiato

10 fotografi bresciani dai primi 900 a oggi

PUEGNAGO DEL GARDA. Fondazione Leonesia
EROS MAURONER dal 26/4 al 25/5
"Oltre l'immagine"

a cura di
Roberto Mutti

CORTE FRANCA. Chiesa di Sant'Afra.
LORENZO ANTONIO PREDALI dal 2/4 al 3/5
"Ritratti di una comunità"

PROVAGLIO D'ISEO. Monastero di San Pietro in Lamosa
PAOLO NOVELLI dal 13/8 al 15/9
"Persone e cose"

BRESCIA. Palazzo Martinengo Cesaresco
RENATO CORSINI dal 18/9 al 15/10
"Scattare, sviluppare, fissare e lavare"

BRESCIA. Palazzo Martinengo Cesaresco
GIULIA MARTINELLI dal 18/9 al 15/10
"Raccolto in sè stesso"

BEDIZZOLE. Ecomuseo del Chiese
CLAUDIO AMADEI dal 27/6 al 26/7
"Out of the blu"

VILLA CARCINA. Villa Glisenti
DIEGO DI LORENZO dal 20/6 al 21/7
"Lo spirito del pianeta"

BOTTICINO. Cava
Teatro dell'immagine.
FABIO BIX "Omnia alla sunt"

MARONE. Lungo Lago
VINCENZO LONATI dal 3 Luglio
"Declinazioni di un affaccio sul lago"

TIGNALE. Chiesa di San Pietro
ORESTE ALBISO dal 18/8 al 8/9
"La moda negli anni '60"

 FONDAZIONE
PROVINCIA DI BRESCIA
EVENTI



Apri il Brescia Photo Festival la mostra che **Fondazione Brescia Musei** dedica, dal 27 marzo al 23 agosto, a **Bruce Gilden** (New York, 1946), membro effettivo dell'agenzia Magnum Photos, conosciuto come uno dei pionieri della *Street Photography*, e lo celebra, per la prima volta in Italia, con un unico progetto composto da una mostra e da una installazione *site-specific*, allestite al **Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo**.

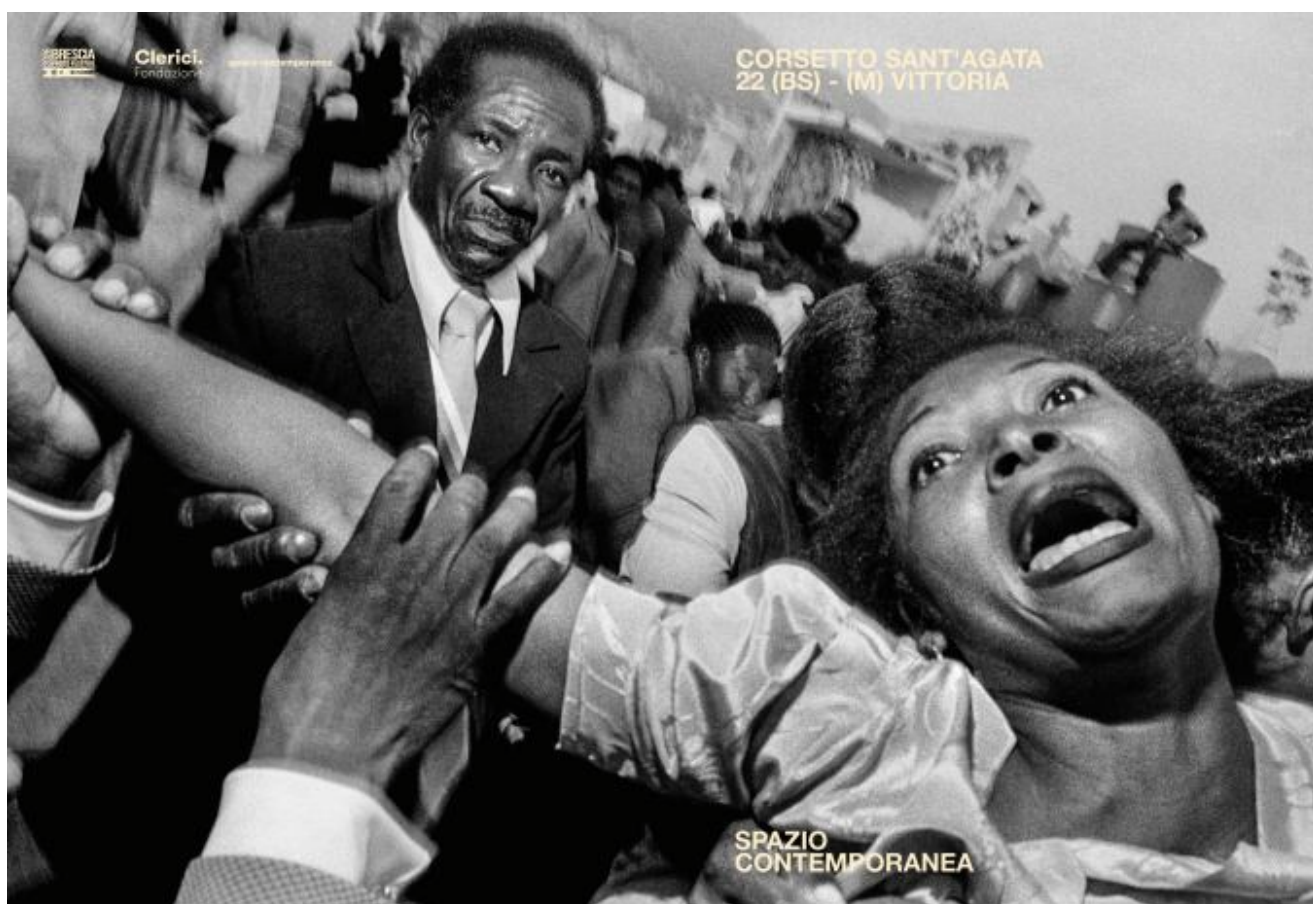
L'esposizione, dal titolo ***Bruce Gilden. A closer look***, la prima grande monografica dedicata al grande fotografo newyorkese e mai presentata in Italia, curata da Denis Curti e ospitata dal Museo di Santa Giulia, presenta un corpus di 80 fotografie; il percorso ruota attorno a *Faces* (2013-2024), ritratti di persone caratterizzati dall'accento dinamico, dalle particolari qualità grafiche e dal modo originale e diretto con il quale Gilden fotografa i volti con l'ausilio del flash; sono scatti realizzati come cronaca figurativa di città in giro per il mondo: dagli Stati Uniti all'Inghilterra, passando per il Messico, la Grecia e la Colombia; sono opere che nascono da una relazione e da un dialogo fortemente cercato con i soggetti, ma che non rinunciano a un approccio diretto e senza sconti, tipico della sua cifra espressiva.

Accanto ad esse, sarà esposta una serie di fotografie in bianco e nero degli esordi (1968), realizzate in Giappone con alcuni rappresentanti della Yakuza (1996-1999), ad Haiti (1985-1995), in Europa, tra Francia (1994-2015), Irlanda (1996-1997) e Inghilterra (2000-2012), ma soprattutto nella sua città natale: New York (1969-1995).

Completano la rassegna due contributi audiovisivi: il primo è una intervista del fotografo e reporter britannico Martin Parr, recentemente scomparso, nella quale Bruce Gilden racconterà le sue vicende biografiche e la sua carriera professionale; il secondo è un video realizzato dall'Agenzia Magnum Photos.

L'installazione *site-specific* dal titolo ***Grace / Grazia. Bruce Gilden per Raffaello***, pensata appositamente per questa prima presentazione italiana, vede esposto il dittico fotografico commissionato da Fondazione Brescia Musei al fotografo newyorkese per arricchire la collezione dei Musei Civici di Brescia. L'opera reinterpreta il concetto di "grazia", esemplificato dalle due opere di Raffaello in prestito alla mostra *Raffaello: Sublime Poetry* al MET – Metropolitan Museum of Art di New York dal 29 marzo, ed è allestita dal 27 marzo al 12 luglio alla Pinacoteca Tosio Martinengo.

Il progetto è sostenuto da *Strategia Fotografia 2025*, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'intento è stato quello di affermare la fotografia come principale mezzo artistico della contemporaneità, capace di confrontarsi con i grandi temi dell'arte del passato, attraverso il coinvolgimento diretto di uno dei suoi protagonisti più autorevoli.



Bruce Gilden Haiti

DA GIOVEDÌ A SABATO
15.00/19.00

26.03
13.06.2026

SU APPUNTAMENTO

INFO@
SPAZIOCONTEMPORANEA.EU

Bruce Gilden, inoltre, sarà protagonista di due talk: venerdì 27 marzo, ore 18.00;

Auditorium Santa Giulia, il fotografo americano incontrerà il pubblico in un incontro a due voci insieme a Denis Curti; sabato 28 marzo, alle ore 10.00, sempre in Auditorium Santa Giulia, Gilden dialogherà con i ragazzi delle scuole di secondo grado in un appuntamento pensato appositamente per gli studenti.

Al racconto del percorso artistico di Bruce Gilden sarà dedicata anche l'esposizione ***Bruce Gilden. Haiti***, organizzata dalla Fondazione Clerici, allo Spazio Contemporanea, dal 26 marzo al 13 giugno 2026, dove sarà esposta una selezione di venti fotografie del fotografo dedicate ad Haiti e appartenenti alla collezione di Paolo Clerici.

Gilden si reca per la prima volta ad Haiti nel 1984, in occasione delle celebrazioni del *Mardi Gras*, rimanendo profondamente colpito dall'isola e dai suoi abitanti. Decide così di raccontarne la storia e la cultura, documentando con il mezzo fotografico ogni aspetto della vita locale: dai mercati alla vita notturna, dai passanti delle grandi città ai riti funebri.



REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia è il titolo della rassegna che fino al 10 maggio sarà ospitata dalla **Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana** che, attraverso il tema del viaggio, celebra l'agenzia *Realphoto* che ha operato negli anni '60 e che è stata in qualche modo il contraltare della ben più nota agenzia *Magnum*. Tra i fondatori di quell'agenzia, **Caio Mario Garrubba, Nicola Sansone e Calogero Cascio** sono stati, per impegno e produzione di lavoro, i più rappresentativi per la ricerca di un nuovo linguaggio delle immagini. Ai loro *reportage* è dedicata l'esposizione proposta per il Brescia Photo Festival 2026 e curata da **Renato Corsini** e che sarà **inaugurata sabato 28 marzo alle ore 18.30**: la ***Cina ai tempi di Mao*** nel 1959 di Caio Mario Garrubba, il ***Vietnam*** di Calogero Cascio e ***l'America*** di Nicola Sansone negli anni '60, tre testimonianze di quello che non è stato solo un fermento fotografico ma anche e soprattutto sociale.

Caio Mario Garrubba sarà protagonista anche dell'esposizione in programma a MITA, dove, **venerdì 27 marzo alle ore 19** sarà inaugurata la mostra ***Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong***. Curata da Renato Corsini, l'esposizione proporrà fotografie vintage e oggetti di propaganda legati alla rivoluzione culturale di Mao Zedong in dialogo con la grande esposizione di tappeti cinesi *Le trame del dragone*, attualmente in corso. Un percorso in cui la visione fotografica di Caio Mario Garrubba (1923-2015) s'intreccia con la ricchezza simbolica e storica dei tappeti cinesi, offrendo uno sguardo inedito sulle relazioni tra fotografia e tradizione tessile. La mostra chiuderà il 3 maggio 2026.

LABA LIBERA
ACCADEMIA
BELLE ARTI



LO SBADIGLIO DELL'ARCHIVISTA

UNDICI SGUARDI SULLE COLLEZIONI
DI FONDAZIONE AGO





fo
co

EXPOSING
CONTEMPORARY
PHOTOGRAPHY

Lo sbadiglio dell'archivista infine, è una mostra promossa dall'Associazione Carme delle opere degli allievi del biennio di fotografia della LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia, sviluppata a partire dalle collezioni di Fondazione Ago di Modena e che inaugurerà **il 26 marzo alle ore 17**, negli spazi di **Carme**, con un intervento di **Mauro Zanchi**, storico dell'arte. L'esposizione, ispirata a un'immagine ottocentesca (*La cicogna lettrice*, Litografia Bognard, Parigi), presenta undici sguardi sulle collezioni di Fondazione Ago attraverso progetti fotografici e multimediali, tra video e installazioni. Le opere riflettono sull'archivio come struttura del sapere e sui criteri che ne orientano la lettura, esplorando microstorie, memorie dimenticate e visioni del futuro rimaste incompiute. Il progetto coinvolge undici

allievi della LABA — Elisa Barison, Maila Blasi, Paola Bormioli, Beatrice Burlone, Silvia Cavazzi, Viola Consigli, Sofia Gorini, Simone Nebbia, Elisa Pasotti, Vittoria Signoretto e Marco Zerbinati — coordinati dall'artista e docente Simone Santilli.

GLI EVENTI

GIOVEDÌ 26 MARZO

L'edizione 2026 del Brescia Photo Festival sarà accompagnata da un ricco palinsesto di eventi che si aprirà **giovedì 26 marzo, alle ore 9.30 all'Auditorium di Santa Giulia con la conferenza che ricorda Oliviero Toscani**, a un anno dalla scomparsa, **promossa dall'Editrice Morcelliana**.

L'incontro – ***La lezione di Oliviero Toscani: verso un'idea di Umanesimo Tecnologico*** – presenta una riflessione sul tema della comunicazione e delle sue trasformazioni. **Paolo Landi**, autore del libro *Oliviero Toscani. Comunicatore, provocatore, educatore* (Morcelliana – Scholé) e stretto collaboratore di Toscani, **dialogherà con Massimo Tantardini**, Vicedirettore dell'Accademia Santa Giulia, **Luisa Bondoni**, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia. L'incontro, condotto da **Anna Giunchi**, docente dell'Accademia Santa Giulia ed esperta dei media, sarà un tributo alla memoria e una chiamata all'azione per i futuri artisti e designer dell'immagine, un invito alla vocazione sperimentale e a una consapevolezza della responsabilità etica, alla base dell'Umanesimo Tecnologico.

Alle ore 15.00, lo Stones Venue (Parco delle Cave) ospiterà la presentazione del progetto ***Teatri dell'immagine***, promosso dal **Consorzio Marmisti Bresciani**, che vedrà tra la primavera e l'estate 2026, le cave di Botticino ospitare un ciclo di mostre nelle quali le fotografie saranno proiettate direttamente sui blocchi di marmo e sulle pareti delle cave, trasformando i luoghi di estrazione in spazi espositivi. Alla conversazione parteciperanno **Luisa Senini**, presidente del Consorzio Marmisti Bresciani e **Renato Corsini**, curatore artistico del Brescia Photo Festival.

Alle ore 18.00, in Auditorium di Santa Giulia, si terrà l'inaugurazione del progetto espositivo dedicato a Bruce Gilden, **alla presenza del fotografo, del curatore Denis Curti e di Andrea Holzherr**, global cultural director di Magnum Photo. Si ricorda inoltre che, come da tradizione ormai consolidata, la vista alla mostra *Bruce Gilden. A closer look* al Museo di Santa Giulia e all'installazione *site specific Grace/Grazia. Bruce Gilden per Raffaello* in Pinacoteca Tosio Martinengo saranno gratuite per tutti i visitatori il primo giorno di apertura, venerdì 27 marzo.



Alle ore 18.30, da Mutty Gallery, si terrà la presentazione del libro *The Great Filter* di **Marco Gehlhar**, edito lo scorso anno da Booooooom attraverso una open call. All'incontro, a cui parteciperanno l'autore stesso e **Stefano Solaro**, poeta, appassionato di occulto e teorie del complotto, è un viaggio documentario attraverso un'epoca caratterizzata da un

paradosso: l'umanità è tecnologicamente avanzata da poter esplorare il cosmo alla ricerca di forme di vita, ma allo stesso tempo sta spingendo la Terra verso il collasso ecologico e il pericolo nucleare.

Il focus sull'artista protagonista della mostra proposta da Fondazione Brescia Musei, prosegue **alle ore 19.00**, allo **Spazio Contemporanea**, con l'inaugurazione della mostra promossa da Fondazione Clerici **Bruce Gilden. Haiti**, alla presenza del collezionista **Paolo Clerici** e della curatrice della Fondazione Clerici, **Carlotta Clerici**.

La giornata si chiuderà **alle ore 21.00** al **Cinema Nuovo Eden** con la proiezione del film **Oltre il Confine: Le Immagini di Mimmo e Francesco Jodice di Matteo Parisini**: un doppio ritratto in dialogo tra Mimmo Jodice e il figlio Francesco, costruito a partire da immagini di famiglia e interviste inedite. La pellicola ripercorre due itinerari artistici che diventano anche racconto del Paese e del mondo: dagli scatti di Mimmo che documentano il colera di Napoli del 1973 e il terremoto in Irpinia del 1980, fino alle ricerche di Francesco tra il Giappone degli *hikikomori* e i paesaggi del Far West.

VENERDÌ 27 MARZO

La giornata di **venerdì 27 marzo** si aprirà **alle 10.00** con un incontro promosso da **LABA – Libera Accademia di Belle Arti di Brescia** in collaborazione con **Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana**, dedicato alla presentazione del catalogo della mostra **FO.CO – Exposing Contemporary Photography**, ospitata lo scorso autunno negli spazi della Cavallerizza. Il volume raccoglie le opere e i percorsi creativi di 35 giovani artisti under 35 coinvolti nel progetto espositivo, offrendo uno sguardo sulle nuove prospettive della fotografia contemporanea e sull'uso dei nuovi media. Interverranno **Mauro Zanchi** e **Sara Benaglia**, docenti della Scuola di Fotografia di **LABA**, insieme a **Sara Bortoletto**, project manager di Fo.CO. e **Margherita Magnino**, curatrice della Cavallerizza.

Alle ore 14.00, all'**Accademia di Belle Arti Santa Giulia** sarà illustrata l'esposizione **Oltre. Scenografia di una città che cambia**, in tenuta alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana il prossimo 16 maggio. L'esposizione raccoglierà un centinaio di opere fotografiche e visive realizzate dagli studenti dell'Accademia, gettando uno sguardo contemporaneo e creativo sul paesaggio urbano e sulla trasformazione di Brescia. All'incontro interverranno **Ilaria Bignotti**, incaricata dal Comune di Brescia del Servizio specialistico di supporto nell'ambito della direzione artistica, ideazione e organizzazione di progetti ed eventi di arte contemporanea (2024-2028) e **Margherita Magnino**, curatrice della Cavallerizza- Centro della Fotografia Italiana.

Il pomeriggio si arricchirà **alle ore 18.00** con l'incontro con **Bruce Gilden (Auditorium di Santa Giulia)** in dialogo con il curatore **Denis Curti**, un talk in cui il fotografo ripercorrerà gli inizi della sua carriera, segnati dall'incontro con una celebre frase di Robert Capa che ha orientato tutta la sua ricerca: essere "abbastanza vicino" come scelta etica e fisica insieme.

Riflettendo sul progetto *Faces*, racconta l'evoluzione del suo sguardo, oggi più essenziale e consapevole, e il desiderio di realizzare ritratti diretti e intensi, capaci di "tirare fuori l'anima", ispirati alla forza cruda delle prime foto segnaletiche del Novecento.

Chiude la giornata, alle 19.00, l'inaugurazione della mostra *Maramao. La rivoluzione culturale di Mao Zedong*, che avrà luogo presso **MITA Centro Culturale**, con **Flavio Pasotti**, presidente di MITA, **Giovanni Valagussa**, curatore di MITA, **Renato Corsini**, curatore artistico del Brescia Photo Festival e **Sara Bortoletto**, antropologa e ricercatrice indipendente, che analizzeranno il valore del lungo reportage di Caio Mario Garrubba, che nel 1959 documentò la società maoista a dieci anni dalla sua costituzione. Un dialogo che accosterà la fotografia documentaria all'iconografia del realismo socialista per ricostruire le traiettorie e le utopie del Grande balzo in avanti.

SABATO 28 MARZO

Il ricco programma di sabato 28 marzo propone una interessante serie di incontri e di progetti e **si aprirà con l'appuntamento dedicato agli studenti delle scuole di II grado che incontreranno il fotografo americano Bruce Gilden, con il curatore del progetto Denis Curti.**

Alle ore 11.00, alla Pinacoteca Tosio Martinengo, si terrà la presentazione della mostra *La Vittoria di Brescia. 40 fotografi e un'eterna bellezza*, a cura proprio di Giovanna Calvenzi. L'esposizione, **promossa da Fondazione Brescia Musei**, riunisce gli scatti di quaranta fotografi che, nell'arco di circa un decennio, hanno interpretato la Vittoria Alata come musa senza tempo — tra loro Gabriele Basilico, Giovanni Gastel, Carlo Orsi, Franco Fontana, Giovanni Chiaramonte, Claudio Amadei, Alessandra Chemollo e Paolo Ventura, solo per citarne alcuni.

L'esposizione rappresenta uno dei momenti più significativi del programma di iniziative con cui Fondazione Brescia Musei celebra i duecento anni dal ritrovamento della scultura simbolo della città di Brescia. All'incontro prenderanno parte, oltre alla curatrice **Giovanna Calvenzi**, **Renato Corsini**, curatore artistico del Brescia Photo Festival, **Stefano Karadjov**, direttore di Fondazione Brescia Musei e **Mauro Saccone**, amministratore delegato di Olimpia Splendid, special partner della mostra.

Alle ore 15.00, a Palazzo Martinengo Cesaresco sarà invece presentata dalla diretta voce del curatore, Roberto Mutti, l'iniziativa espositiva *Qualcosa è cambiato. Dieci fotografi bresciani dai primi 900 ad oggi*. Realizzata in **collaborazione con Fondazione Provincia di Brescia Eventi**, *Qualcosa è cambiato* proporrà – da aprile a dicembre – dieci mostre distribuite sul territorio provinciale, dedicate ad altrettanti fotografi bresciani – **Eros Mauroner, Lorenzo Antonio Predali, Paolo Novelli, Renato Corsini, Giulia Martinelli, Claudio Amadei, Diego Di Lorenzo, Fabio Bix, Vincenzo Lonati, Oreste Alabiso** –, dai

primi decenni del Novecento fino alle sperimentazioni dei giovani autori contemporanei. Le rassegne saranno ospitate in diversi luoghi culturali, dalla Fondazione Leonesia di Puegnago, a Palazzo Martinengo a Brescia, passando per Marone sul lago d'Iseo.

Sempre Roberto Mutti, storico e critico della fotografia, alle ore 16.30, alla Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana, presenterà l'incontro *La percezione del mondo.*

***L'ebraismo in fotografia*, che rifletterà su una possibile specificità stilistica dell'ebraismo in fotografia**, attraverso l'analisi di opere, linguaggi ed esperienze biografiche di autori di origine ebraica quali Alfred Stieglitz, Man Ray, Paul Strand, André Kertész, Robert Capa, Gisele Freund, Eric Salomon, Elliott Erwitt, Diane Arbus e molti altri.

Alle ore 17.00, al Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, nell'incontro *Africa. Regno selvaggio. Un viaggio fotografico tra le meraviglie della natura*, il fotografo Vittorio Ferrero, in dialogo con Sara Bondoni, curatrice del Museo Nazionale della Fotografia di Brescia, condurranno il pubblico alla scoperta della regione africana sub-equatoriale e dei suoi abitanti, attraverso i suoi scatti realizzati in dieci anni e numerosi viaggi in luoghi come le pianure alluvionali dell'Okavango, le grandi praterie del Serengeti, i deserti della Namibia, il cratere del Ngorongoro e altro ancora. Promuove l'incontro il Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub.

Alle ore 18.00, presso la Pinacoteca Tosio Martinengo, Massimo Sestini, figura unica della fotografia internazionale contemporanea, premio World Press 2015 e protagonista della personale, dal titolo *Zenit della fotografia*, tenuta al Museo di Santa Giulia dal 24 settembre 2024 al 4 maggio 2025, torna a parlare al pubblico di Brescia in un incontro-racconto in dialogo con **Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei**, sul suo ultimo anno di attività: ***Brescia, un anno dopo***. A distanza da un poco più di anno dall'incidente al lago di Lavarone dove egli stesso dichiara di "essere morto e risorto" il fotografo toscano racconterà gli ultimi 12 mesi nei quali non ha mai smesso di confrontarsi con imprese all'altezza della sua fama, tra le quali il tour mondiale della nave scuola Amerigo Vespucci (una circumnavigazione epica di 20 mesi che ha toccato 5 continenti, 3 oceani e quasi 30 Paesi, che Massimo stesso definisce l'esperienza più straordinaria della sua carriera professionale) e la testimonianza dei momenti più iconici delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, sfide delle quali mostrerà i propri reportage.

La giornata si completerà con **l'inaugurazione della mostra *REALPHOTO. Un'agenzia per la libera fotografia***; appuntamento **alle ore 18.30, alla Cavallerizza, con Renato Corsini**, curatore delle mostre, **Diego Cascio**, responsabile dell'Archivio Calogero Cascio e **Lea Sansone**, responsabile dell'Archivio Nicola Sansone.

DOMENICA 29 MARZO

Per la sua ultima giornata, il **Brescia Photo Festival** proporrà alle ore 10.30, alla **Cavallerizza – Centro della Fotografia italiana**, un incontro sul tema **Fotogiornalismo oggi. Dialoghi contemporanei**, in cui **Alberto Prina**, direttore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, **Sara Polotti**, giornalista esperta di cultura del Giornale di Brescia, e **Francesco Cito**, tra i più grandi fotoreporter italiani, si confronteranno sullo stato attuale del fotogiornalismo. Tra etica, linguaggi e responsabilità, l'appuntamento esplorerà come le immagini documentano, interpretano e trasformano la realtà in un'epoca segnata da conflitti, emergenze sociali e narrazioni digitali.



Renato_ripro_2 053

Alle ore 15.00, Sara Benaglia, ricercatrice visiva, saggista, curatrice a BACO Bergamo e docente alla NABA di Milano e alla **LABA** di Brescia, **presenterà sempre alla Cavallerizza il suo nuovo libro *Immagini Infestate. Ecologie tossiche della fotografia***, in dialogo con Margherita Magnino, curatrice della Cavallerizza. Attraverso un percorso che va dall'analogico alla dissoluzione digitale, il volume mette in luce le connessioni tra fotografia, capitalismo, colonialismo e perdita di memoria, utilizzando il ritrovamento di mufte su immagini analogiche come potente escamotage narrativo. A dialogare con l'autrice ci sarà **Margherita Magnino**, curatrice dello spazio espositivo che ospita l'incontro.

Sara Benaglia

LE IMMAGINI INFESTATE

Ecologie tossiche della fotografia



 **MIMESIS**

La immagini infestate, Sara Benaglia

Ferdinando Scianna, uno dei maestri della fotografia italiana contemporanea, chiuderà il programma del Brescia Photo Festival.

Alle ore 17.00, alla Cavallerizza, in un talk, il fotografo siciliano e Renato Corsini, direttore artistico di Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e del Brescia Photo Festival, **renderanno omaggio a Gianni Berengo Gardin,** recentemente scomparso. Tra reportage, ritratti e documentazione sociale, il *talk* ripercorrerà l'intensa carriera di uno degli autori più influenti del Novecento, riflettendo sul suo stile unico e sull'impatto duraturo sull'eredità che lascia alla fotografia italiana.

Alle ore 20.30, al Cinema Nuovo Eden, alla presenza di Ferdinando Scianna e Renato Corsini, sarà proiettato il film *Ferdinando Scianna- Il fotografo dell'ombra* di Roberto Andò, presentato *Fuori Concorso* alla Mostra del Cinema di Venezia 2025. Un ritratto intimo dell'artista, che intreccia immagini, memoria e racconto.

Laura Castelletti, Sindaca di Brescia: *Il Brescia Photo Festival si conferma come uno degli appuntamenti culturali più significativi e attesi della nostra città. Una manifestazione che cresce e si rinnova, offrendo a Brescia una proposta di alto livello, capace di parlare a pubblici diversi. Questa edizione, rinnovata nella formula, è il risultato di un importante lavoro condiviso: un progetto costruito grazie alla collaborazione tra il Comune di Brescia, Fondazione Brescia Musei, Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e una rete ampia e qualificata di istituzioni culturali, museali, accademiche e associative del territorio. È proprio questo gioco di squadra a rendere il Festival non solo un evento di rilievo nazionale e internazionale, ma un autentico progetto della città. La nuova formula, con gli eventi concentrati in quattro giorni intensi, restituisce l'immagine di una Brescia viva e dinamica, attraversata dalla fotografia come linguaggio contemporaneo capace di interpretare il presente, dialogare con la storia e aprire nuove prospettive. Mostre, incontri, conferenze e proiezioni ospitati nei luoghi simbolo della città rafforzano il legame tra cultura e spazio urbano, rendendo Brescia un laboratorio di cultura aperto e partecipato.*

Stefano Karadjov, direttore Fondazione Brescia Musei: *Nel 2026 la città di Brescia propone un'importante novità: il restyling del format del Brescia Photo Festival, giunto alla IX edizione, apre la manifestazione a una pluralità di soggetti culturali e formativi, pubblici e privati, interessati dal linguaggio fotografico, stimolando l'osmosi tra le Istituzioni e favorendo l'integrazione intorno ai grandi topos della fotografia contemporanea. Per Fondazione Brescia Musei è un grande obiettivo riuscire a festeggiare con quattro giorni di grandi appuntamenti di livello nazionale l'inaugurazione della mostra evento e antologica dedicata al maestro internazionale della Street Photography Bruce Gilden.*

Renato Corsini, curatore artistico Brescia Photo Festival. *L'intelligenza artificiale, nel modificare i meccanismi che regolano la nostra vita, ha profondamente messo in discussione anche le modalità di fruizione e di esecuzione della fotografia. Ci troviamo di*

fronte a un cambiamento epocale che esige un momento di riflessione e i contenuti di questa edizione del Brescia Photo Festival vanno, attraverso gli incontri e le mostre proposte, verso questa direzione. Un approfondimento sulla credibilità della fotografia attraverso i suoi i grandi interpreti ci dà l'occasione di studiarne l'importanza.

Rispondi

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

Abbonati ora per continuare a leggere e avere accesso all'archivio completo.

Presentata la nona edizione di Brescia Photo Festival

 primabrescia.it/cultura/presentata-la-nona-edizione-di-brescia-photo-festival/

26 febbraio 2026



Brescia · 26/02/2026 alle 14:59

A fine marzo, Brescia, tra giovedì 26 e domenica 29 marzo, si trasformerà in un laboratorio aperto, accogliendo mostre, conferenze, incontri, proiezioni e presentazioni di libri con artisti, critici e studiosi tra i più autorevoli e interessanti della scena fotografica italiana e internazionale. Un'esperienza condivisa che invita il pubblico a attraversare la città seguendo il filo delle immagini, scoprendo nuovi spazi e nuove prospettive. Apre il **Brescia Photo Festival** la mostra che Fondazione Brescia Musei dedica, dal 27 marzo al 23 agosto, a **Bruce Gilden** (New York, 1946), membro effettivo dell'agenzia Magnum Photos, conosciuto come uno dei pionieri della Street Photography, e lo celebra, per la prima volta in Italia, con un unico progetto composto da una mostra e da una installazione site-specific, allestite al Museo di Santa Giulia e alla Pinacoteca Tosio Martinengo. Tutte le informazioni sulle mostre e sugli eventi sul sito www.bresciamusei.com.

Brescia Photo Festival: nona edizione

Presentata in conferenza stampa questa mattina in Loggia (giovedì 26 febbraio) la nona edizione di Brescia Photo Festival. Il consigliere **Francesco Tomasini**, delegato dalla sindaca **Laura Castelletti** a rappresentare il Comune ha sottolineato che *“il ricco programma della nona edizione del Brescia Photo Festival è stato realizzato grazie alle tante realtà che hanno risposto alla nostra chiamata. Brescia Photo Festival è un altro tassello dell’azione di rivitalizzazione culturale della città che abbiamo attuato negli ultimi anni”*.

Stefano Karadjov, direttore di Fondazione Brescia Musei da parte sua ha segnalato che *“una delle caratteristiche dell’edizione di quest’anno è quella di permettere a tutti di poter partecipare a tutti gli eventi. La prima novità da segnalare è quella che abbiamo deciso di concentrare il Festival in quattro giorni nell’ultimo fine settimana di marzo. Abbiamo inoltre aumentato considerevolmente i talk, gli incontri con i grandi fotografi e i critici nazionali in modo da poter vivere l’evento in una dozzina di venue. Nei quattro giorni del Festival inaugureranno sei mostre. In città inoltre non ci sarà una contro-programmazione culturale e il pubblico avrà la possibilità di spostarsi da una sede all’altra grazie a un’attenta regia degli orari”*. *“Nona edizione e dieci anni dalla prima edizione. In dieci anni è cambiato tutto con una velocità sorprendente. Dieci anni fa – ha detto **Renato Corsini**, curatore artistico di Brescia Photo Festival – incominciavo a mettere in dubbio la credibilità della fotografia con l’arrivo del digitale e di photoshop ma questo ormai appartiene alla preistoria. Oggi c’è l’Intelligenza Artificiale che sta cambiando la nostra maniera di vivere e ovviamente la fotografia è uno di quei momenti espressivi che più altri è stata influenzata dall’arrivo dell’AI, quantomeno per quanto riguarda la fruizione e dell’immagine. Considerando tutto questo è nato in noi il desiderio di fermarci un attimo per riflettere su quello che è stata la fotografia, su quello che è e su quello che sarà”*.

I luoghi e le realtà coinvolte

Brescia Photo Festival è promosso da Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei, con la curatela artistica di Renato Corsini, in collaborazione con Cavallerizza – Centro della Fotografia Italiana e con alcune delle più attive realtà culturali del territorio: **Accademia di Belle Arti SantaGiulia**, **LABA**- Libera Accademia Belle Arti, Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, Fondazione Provincia di Brescia Eventi, Fondazione Clerici, MITA, Editrice Morcelliana, Mutty Gallery che animeranno oltre una dozzina di venue dell’evento. I luoghi: Museo di Santa Giulia. Brescia, via dei Musei 81/b; Pinacoteca Tosio Martinengo, piazza Moretto, 4; Cavallerizza, Centro della Fotografia Italiana, via Fratelli Cairoli, 9; Auditorium di Santa Giulia, via **Piamarta**, 4; Cinema Nuovo Eden, via Nino Bixio, 9; **Accademia di Belle Arti SantaGiulia**, via Nicolò Tommaseo, 49; **LABA**. Libera Accademia Belle Arti, via don Giacomo Vender, 66; MITA, via Privata de Vitalis; Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub, contrada del Carmine, 2F; Mutty Gallery, via Trieste 32/a; Palazzo Martinengo Cesaresco, via Musei, 30; Spazio Contemporanea, corsetto Sant’Agata, 22; Stone Venue (Parco delle Cave). Tutte le informazioni sulle mostre e gli eventi sul sito www.bresciamusei.com.

[Home](#)[Tutte le notizie](#)[Cronaca](#)[Politica](#)[Cultura](#)[Sport](#)[Ternana](#)[Rieti Life](#)[Italia Life 24](#)

TERNI LIFE NEWS

Disagio giovanile e inclusione: pronto a partire "ProvinceXGiovani"



La Corsa all'Anello di Narni ripristina la Commissione storico-scientifica

[in Archivio, Cultura, Index](#) [Oggi 17:16](#)

Per la Corsa all'Anello di Narni prendersi cura della propria storia ha una duplice valenza. La prima è quella della memoria, perché "un popolo senza memoria è un popolo senza futuro" (L. Sepúlveda). La seconda riguarda coloro che, giorno dopo giorno, contribuiscono a mantenerla viva e a crearla, plasmando la realtà che li circonda nello sforzo di ricostruire il passato, renderlo presente e farne veicolo per il futuro.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA CORSA ALL'ANELLO DI NARNI RIPRISTINA LA COMMISSIONE STORICO-SCIENTIFICA

Affinché questo percorso si sviluppi in modo sempre più rigoroso e approfondito, e in coerenza con il valore fondamentale che la Corsa all'Anello attribuisce alla ricerca storica e alla fedeltà alle fonti in tutte le sue espressioni, da quest'anno è stata ripristinata la Commissione storico-scientifica, prevista dal nuovo Statuto dell'associazione.

La Commissione è un organo di consultazione a carattere scientifico istituito a supporto delle attività dell'associazione. Il suo compito è valutare l'accuratezza storica e la conformità delle iniziative di rievocazione, assicurando che eventi, costumi, ricostruzioni e contenuti siano quanto più possibile fedeli alle fonti del periodo rappresentato. Fornisce inoltre indirizzi e principi guida per la crescita culturale, storica, filologica e qualitativa della manifestazione.

Riconosciuta dalle vigenti normative in materia di rievocazioni storiche quali espressioni di patrimonio culturale immateriale, la Commissione opera in particolare attraverso: la valutazione dell'attendibilità storica delle proposte di rievocazione, mediante verifica di coerenza e accuratezza rispetto a documenti, reperti archeologici e fonti storiche locali e nazionali; la verifica della conformità di quanto prodotto dalle diverse realtà della manifestazione (costumi, armature, allestimenti, rappresentazioni) rispetto all'epoca di riferimento; la promozione di attività didattiche e iniziative a finalità educativa, come laboratori e seminari, finalizzate alla creazione di specifiche funzioni formative (Università dei Rievocatori), con l'obiettivo di trasformare la rievocazione in uno strumento concreto di apprendimento della storia, attraverso modalità coinvolgenti e capaci di stimolare l'intelligenza visiva; il supporto tecnico-scientifico nella valutazione di modifiche, integrazioni e miglioramenti ai regolamenti coreografici e alle rievocazioni in genere.

Questi i membri (in ordine alfabetico), scelti tra studiosi e medievisti di rilievo nazionale e locale.

Duccio Balestracci – Già professore ordinario di Storia Medievale presso il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena, ha centrato le sue ricerche storiche sulla storia delle classi sociali in città e in campagna, degli aspetti della guerra e della festa e di storia della storiografia.

Tra le sue pubblicazioni, "L'Erodoto che guardava i maiali e altre storie popolari. 1300-1600" (Laterza, 2025); "Attraversando l'anno. Natura, stagioni, riti" (Il Mulino, 2023); "Il Duca. Vita avventurosa e grandi imprese di Federico III di Montefeltro" (Laterza, 2022); "Stato d'assedio. Assediati e assediati dal Medioevo all'età moderna" (il Mulino, 2021); "Il palio di Siena. Una festa italiana" (Laterza, 2019); "Il potere e la parola" (Protagon, 2011); "La battaglia di Montaperti" (Laterza, 2017); "Le armi i cavalli l'oro. Giovanni Acuto e i condottieri nell'Italia del Trecento" (Laterza, 2009); "Terre ignote strana gente. Storie di viaggiatori medievali" (Laterza, 2008); "Cilastro che sapeva leggere" (Pacini, 2004); "La festa in armi" (Laterza, 2001).

Franco Franceschi – Professore ordinario di Storia medievale presso l'Università di Siena. Specialista di storia urbana dell'Italia basso-medievale, ha concentrato i suoi interessi di studio sulla storia del lavoro e delle corporazioni, i rapporti fra istituzioni e vita economica, la trasmissione dei saperi tecnici, la mentalità e gli stili di vita dei ceti produttivi, i conflitti sociali e le rivolte.

È membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Studi storici delle Università di Firenze e Siena, all'interno del quale coordina il curriculum di Storia medievale, e fa parte dei comitati scientifici di vari organismi culturali, tra cui la Fondazione

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA CORSA ALL'ANELLO DI NARNI RIPRISTINA LA COMMISSIONE STORICO-SCIENTIFICA

Centro Studi sul tardo Medioevo di San Miniato (Pisa) e la Fondazione Istituto internazionale di storia economica 'F. Datini' di Prato.

Da sempre attratto dalla divulgazione storica e dalla rievocazione del passato medievale, è stato per molti anni (2000-2024) il referente scientifico del Mercato delle Gatte di Bevagna (PG). Dal 2023 è membro dell'Osservatorio regionale delle rievocazioni storiche della Toscana.

Fra le sue numerose pubblicazioni si segnalano i volumi "Oltre il Tumulto. I lavoratori fiorentini dell'Arte della Lana fra Tre e Quattrocento" (Firenze, Olschki 1993), "... E seremo tutti ricchi. Lavoro, mobilità sociale e conflitti nelle città dell'Italia medievale" (Pisa, Pacini, 2012), "Le città italiane nel Medioevo. XII-XIV secolo" (Il Mulino, 2012), scritto insieme ad Ilaria Taddei. Con Paolo Nanni e Gabriella Piccinni ha curato "Medioevo che crea. Innovare, inventare, sperimentare nell'Italia dei secoli X-XIV" (Bari-Roma, Laterza, 2025).

Maria Giuseppina Muzzarelli – Ha insegnato all'Università di Bologna Storia medievale, Storia delle città e Storia e patrimonio culturale della moda. Si occupa di storia della cultura e della mentalità della società con un particolare interesse per ruoli e funzioni femminili e per la storia materiale. Fa parte del comitato scientifico della trasmissione Passato e Presente (Rai 3). Fra i suoi libri più recenti: "A capo coperto. Storie di donne e di veli" (il Mulino, 2016); "Le regole del lusso. Apparenza e vita quotidiana dal Medioevo all'età moderna" (il Mulino, 2020); "Madri, madri mancate, quasi madri. Sei storie medievali" (Laterza, 2021); "Le vie italiane della seta" (il Mulino, 2022); "Tutte le perle del mondo. Storie di viaggi, scambi e magnifici ornamenti" (con L. Molà e G. Riello, il Mulino, 2023).

Sara Paci Piccolo – Docente di storia dell'abbigliamento, di sartoria storica e di cultura materiale per diversi istituti di istruzione superiore, come il Polimoda di Firenze e il Fashion Institute of Technology di New York. È consulente per musei e associazioni storico-artistiche nel campo dell'abbigliamento storico in tutte le sue espressioni, sia dal punto di vista pratico che teorico.

Tra le collaborazioni più significative, la realizzazione degli abiti quattrocenteschi della mostra per il cinquecentenario di Piero della Francesca "Con gli Occhi di Piero" (1992) ad Arezzo, la ricostruzione sperimentale della veste di Francesco Datini per il Museo del Tessuto di Prato (2022), di quelli cinquecenteschi del Mus.E di Palazzo Vecchio a Firenze (2001-2024) e dell'abito funebre di Isabella d'Aragona per il Museo di San Domenico di Napoli (2023).

Membro Icom (International council of museums) e Aiph (Associazione italiana public historian), è autrice di numerose pubblicazioni, tra le quali il manuale "Parliamo di Moda" (2004), "Storia delle Vesti Liturgiche" (2008), "Le Virtù della Vanità" (2019), "Rievocare" (2021), "La Morte e la Moda" (2024), "Medioevo sulla testa, Copricapo e acconciature maschili e femminili fra Trecento e Cinquecento" (2023).

Letizia Pellegrini – Professore associato di Storia del Cristianesimo all'Università di Macerata, autrice di oltre cento pubblicazioni scientifiche e di diverse voci del Dizionario Biografico degli Italiani.

I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia religiosa dei secoli XII-XV, con particolare attenzione ai quadri istituzionali e a tutti gli ambiti attinenti alla storia, alla cultura e alle pratiche pastorali degli Ordini mendicanti. Dal 2004 si è progressivamente

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

LA CORSA ALL'ANELLO DI NARNI RIPRISTINA LA COMMISSIONE STORICO-SCIENTIFICA

concentrata sul Quattrocento.

Spiccano in particolare le ricerche che, dal processo di canonizzazione di Bernardino da Siena alla corrispondenza di Giovanni da Capestrano, hanno potuto riproporre una diversa narrazione sull'Osservanza italiana anche rispetto alle riforme religiose in Europa. Collabora con le riviste *Archivum Franciscanum Historicum*, *Archivum Fratrum Praedicatorum*, *Quaderni di storia religiosa*, *Franciscan Studies*. Tra le sue pubblicazioni, il manuale di Storia della Chiesa vol. II: "Il Medioevo" (Bologna 2020), il volume "Bernardino Aquilano e la sua Cronaca dell'Osservanza" (Milano 2021), "Specchio di donna. L'immagine femminile nel XIII secolo" (Studium 1989), I manoscritti dei predicatori. I domenicani dell'Italia mediana e i codici della loro predicazione (secc. XIII-XV), Angelicum University Press, 1999.

Paolo Pellegrini – Laureato in Scienze politiche-indirizzo storico e diplomato in Archivistica, paleografia e diplomatica, è dottore di ricerca in Società, politica e culture dal tardo medioevo all'età contemporanea. È socio della Deputazione di storia patria per l'Umbria e vicepresidente del Centro di studi storici di Narni ed è autore di articoli e saggi apparsi in volumi collettanei e in riviste di storia sia italiane che straniere; ha inoltre collaborato con il Dizionario biografico degli Italiani.

Sulla storia di Narni nel tardo medioevo, ha pubblicato: *Il Capitolo di San Giovenale nella vita politica e religiosa di Narni (secoli XII-XIII)*, in *San Giovenale. La cattedrale di Narni nella storia e nell'arte*, a c. di C. Perissinotto, Narni, Centro di studi storici di Narni, 1998, pp. 33-46; *La comunità ebraica di Narni: caratteristiche economiche e sociali (secoli XIV-XV)*, in «Zakhor. Rivista di storia degli ebrei d'Italia», V (2001-2002), pp. 139-158; *La civitas narnese nel basso medioevo: momenti di vita economica e sociale*, in *Narni e i suoi statuti medievali*, a c. di L. Andreani, L. Ermini Pani ed E. Menestò, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'alto medioevo, 2007, pp. 239-326; *Archivi e fonti locali per la storia economica e sociale di Narni nel medioevo: alcune piste d'indagine*, in *La corsa all'anello di Narni*, a c. di F. Ronci e M. Matticari, Terni, Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, 2018, pp. 52-61; *Feronia, il tiratoio dei panni, Piazza Garibaldi (già piazza del Lacus), San Pietro de' Giudei*, in *Donne + Narni. Per dare forma al silenzio. Guida a storie e percorsi femminili della città*, a c. di C. Arconte e M. Pioli, Narni, Comune di Narni, 2019, pp. 69-70, 75-77, 124-125.

Virtus Zallot – Storica dell'arte, docente di Storia dell'Arte medievale all'**Accademia di Belle Arti Santa Giulia** di Brescia, presso cui ha insegnato anche Pedagogia e didattica dell'arte. Studia l'arte quale comunicazione visiva in relazione a funzione e contesto; indaga la cultura e l'immaginario medievali attraverso le fonti iconografiche e letterarie.

Per l'editore Il Mulino di Bologna ha pubblicato "Un Medioevo di abbracci. Non solo d'amore, non solo umani" (2024), "Sulle teste nel Medioevo. Storie e immagini di capelli" (2021) e "Con i piedi nel Medioevo. Gesti e calzature nell'arte e nell'immaginario" (2018).

Collabora con riviste e interviene con contributi tematici in trasmissioni radiofoniche e televisive, tra le quali Geo su Rai3. Su incarico di Enti pubblici e istituzioni culturali e scolastiche ha ideato e diretto progetti di studio, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico. Ha curato eventi e laboratori didattici. È formatrice per La Scuola Sei Academy. Scrive per Il Giornale dell'Arte: articoli, recensioni e cicli di brevi saggi dal titolo *Piccole storie dal Medioevo*. Nel 2024 è stata giudice al Calendimaggio di Assisi.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



ARTICOLI CORRELATI



Disagio giovanile e inclusione: pronto a partire "ProvinceXGiovani"

🕒 Oggi 15:26



Innovazione digitale in Umbria: crescono gli investimenti ma il gap con l'Italia resta significativo

🕒 Oggi 11:20



Ternana, al via la prevendita dei biglietti per la gara di domenica col Campobasso

🕒 Oggi 11:05

Corsa all'Anello di Narni, torna la commissione storico-scientifica: ecco i membri

T ternitoday.it/zone/narni/ripristinata-commissione-storico-scientifica-corsa-anello-narni.html



I membri della commissione storico-scientifica



Mauro Pacelli 26 febbraio 2026 09:22



Per la Corsa all'Anello di Narni prendersi cura della propria storia ha una duplice valenza. La prima è quella della memoria, perché "un popolo senza memoria è un popolo senza futuro". "La seconda - prosegue la nota dell'ente organizzatore della festa narnese - riguarda coloro che, giorno dopo giorno, contribuiscono a mantenerla viva e a crearla, plasmando la realtà che li circonda nello sforzo di ricostruire il passato, renderlo presente e farne veicolo per il futuro. Affinché questo percorso si sviluppi in modo sempre più rigoroso e approfondito e in

coerenza con il valore fondamentale che la Corsa all'Anello attribuisce alla ricerca storica e alla fedeltà alle fonti in tutte le sue espressioni, da quest'anno è stata ripristinata la commissione storico-scientifica, prevista dal nuovo statuto dell'associazione".

La commissione è un organo di consultazione a carattere scientifico istituito a supporto delle attività dell'associazione. Il suo compito è valutare l'accuratezza storica e la conformità delle iniziative di rievocazione, assicurando che eventi, costumi, ricostruzioni e contenuti siano quanto più possibile fedeli alle fonti del periodo rappresentato. Fornisce inoltre indirizzi e principi guida per la crescita culturale, storica, filologica e qualitativa della manifestazione. Riconosciuta dalle vigenti normative in materia di rievocazioni storiche quali espressioni di patrimonio culturale immateriale, la commissione opera in particolare attraverso la valutazione dell'attendibilità storica delle proposte di rievocazione, mediante verifica di coerenza e accuratezza rispetto a documenti, reperti archeologici e fonti storiche locali e nazionali; la verifica della conformità di quanto prodotto dalle diverse realtà della manifestazione (costumi, armature, allestimenti, rappresentazioni) rispetto all'epoca di riferimento; la promozione di attività didattiche e iniziative a finalità educativa, come laboratori e seminari, finalizzate alla creazione di specifiche funzioni formative (Università dei Rievocatori) con l'obiettivo di trasformare la rievocazione in uno strumento concreto di apprendimento della storia, attraverso modalità coinvolgenti e capaci di stimolare l'intelligenza visiva; il supporto tecnico-scientifico nella valutazione di modifiche, integrazioni e miglioramenti ai regolamenti coreografici e alle rievocazioni in genere.

Corsa all'Anello, i membri della commissione storica

Duccio Balestracci - Già professore ordinario di storia medievale presso il dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali dell'Università di Siena, ha centrato le sue ricerche storiche sulla storia delle classi sociali in città e in campagna, degli aspetti della guerra e della festa e di storia della storiografia.

Franco Franceschi - Professore ordinario di storia medievale presso l'Università di Siena. Specialista di storia urbana dell'Italia basso-medievale, ha concentrato i suoi interessi di studio sulla storia del lavoro e delle corporazioni, i rapporti fra istituzioni e vita economica, la trasmissione dei saperi tecnici, la mentalità e gli stili di vita dei ceti produttivi, i conflitti sociali e le rivolte. È membro del collegio dei docenti del dottorato di ricerca in studi storici delle Università di Firenze e Siena.

Maria Giuseppina Muzzarelli - Ha insegnato all'Università di Bologna storia medievale, storia delle città e storia e patrimonio culturale della moda. Si occupa di storia della cultura e della mentalità della società con un particolare interesse per ruoli e funzioni femminili e per la storia materiale. Fa parte del comitato scientifico della trasmissione *Passato e Presente* (Rai 3).

Sara Paci Piccolo - Docente di storia dell'abbigliamento, di sartoria storica e di cultura materiale per diversi istituti di istruzione superiore, come il Polimoda di Firenze e il Fashion Institute of Technology di New York. È consulente per musei e associazioni storico-artistiche nel campo dell'abbigliamento storico in tutte le sue espressioni, sia dal punto di vista pratico che teorico.

Letizia Pellegrini - Professore associato di storia del cristianesimo all'Università di Macerata, autrice di oltre cento pubblicazioni scientifiche e di diverse voci del dizionario biografico degli italiani. I suoi interessi di ricerca vertono sulla storia religiosa dei secoli XII-XV, con particolare attenzione ai quadri istituzionali e a tutti gli ambiti attinenti alla storia, alla cultura e alle pratiche pastorali degli Ordini mendicanti.

Paolo Pellegrini - Laureato in scienze politiche-indirizzo storico e diplomato in Archivistica, paleografia e diplomatica, è dottore di ricerca in Società, politica e culture dal tardo medioevo all'età contemporanea. È socio della deputazione di storia patria per l'Umbria e vicepresidente del centro di studi storici di Narni ed è autore di articoli e saggi apparsi in volumi collettanei e in riviste di storia sia italiane che straniere.

Virtus Zallot - Storica dell'arte, docente di storia dell'arte medievale all'Accademia di belle arti Santa Giulia di Brescia, presso cui ha insegnato anche Pedagogia e didattica dell'arte. Studia l'arte quale comunicazione visiva in relazione a funzione e contesto; indaga la cultura e l'immaginario medievali attraverso le fonti iconografiche e letterarie.